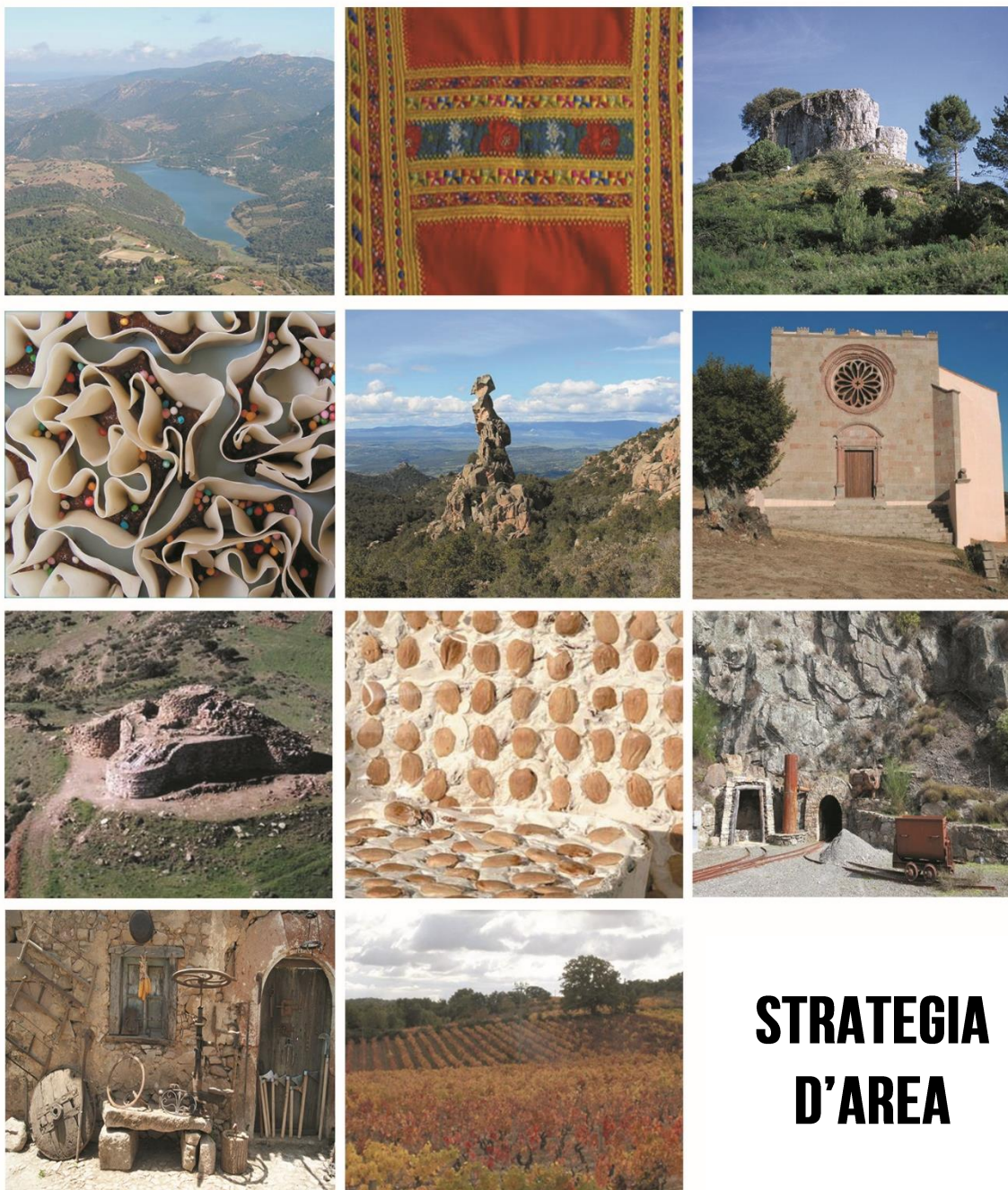




Area Gennargentu Mandrolisai

Una Vita di qualità
nel **Cuore** della Sardegna



**STRATEGIA
D'AREA**

VERSIONE 8 GENNAIO 2019

SOMMARIO

Sommario	1
L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	2
MOBILITA'	5
SVILUPPO LOCALE	6
ISTRUZIONE	11
SANITA'	14
tendenze evolutive senza intervento	15
Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	17
Il segno di una scelta permanente	21
La strategia d'area e gli attori coinvolti	23
AREA TEMATICA ISTRUZIONE	23
AREA TEMATICA salute	25
AREA TEMATICA mobilita'	26
AREA TEMATICA sviluppo locale	27
L'organizzazione programmatica e finanziaria	1
Le misure di contesto	1
Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area	3
La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	5

L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

Il territorio interessato dalla strategia è costituito dai comuni della Comunità Montana Gennargentu-Mandrolisai: Aritzo, Atzara, Austis, Belvi, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti, Tonara. La popolazione residente nell'area è pari a 14.351 abitanti¹ (circa l'1% del totale della popolazione della regione). L'area si estende per una superficie di Km² 563,54 (2,3% di quella regionale) con una densità di 27,92 abitanti per Km², ed è classificata come territorio montano ai sensi della L.R. 12/2005.

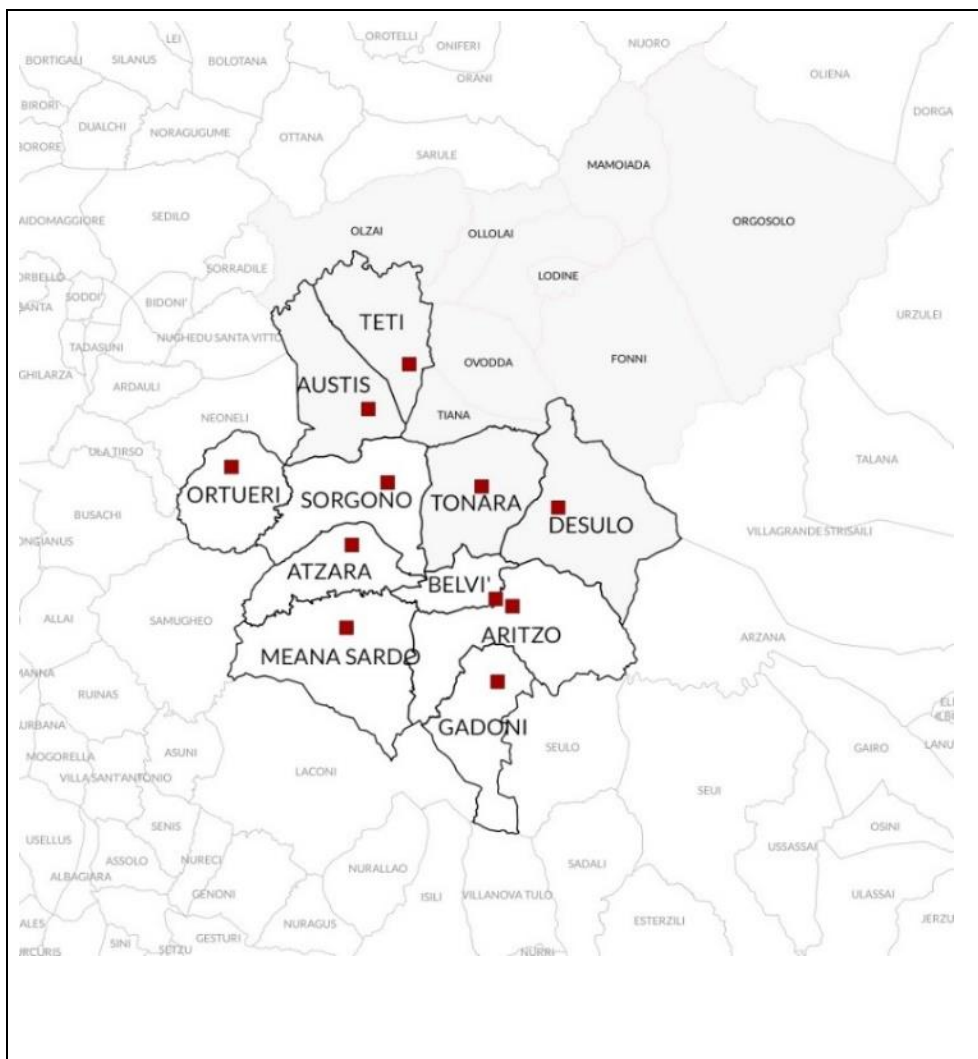


Figura 1 - Inquadramento territoriale dell'area

¹ Fonte dati ISTAT 31/12/2016

La Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai è riconosciuta come Unione dei Comuni e coincide nei limiti amministrativi con l'area interna Gennargentu Mandrolisai. La Comunità Montana è istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. 2 agosto 2005, n° 12. La Comunità Montana "Gennargentu-Mandrolisai", è una Unione di Comuni, Ente Locale costituito per la valorizzazione delle zone montane e per l'esercizio associato delle funzioni comunali. L'area è stata individuata come area SNAI con deliberazione Regionale n. 6/13 del 10.2.2015.

Nel territorio è attivo il Consorzio BIM Taloro comprende 13 Comuni consorziati Austis, Desulo, Fonni, Gavoi, Lodine, Mamoiada, Ollolai, Olzai, Orgosolo, Ovodda, Teti, Tiana, Tonara e ricopre una superficie di 809,63 kmq. I comuni dell'area afferenti al Consorzio Imbrifero Montano sono Teti e Tonara.

Nel territorio è attivo Il GAL distretto rurale Barbagia Mandrolisai, Gennargentu (BMG). La forma di partecipazione è quella di una fondazione di partecipazione attuata tramite la fondazione di uno

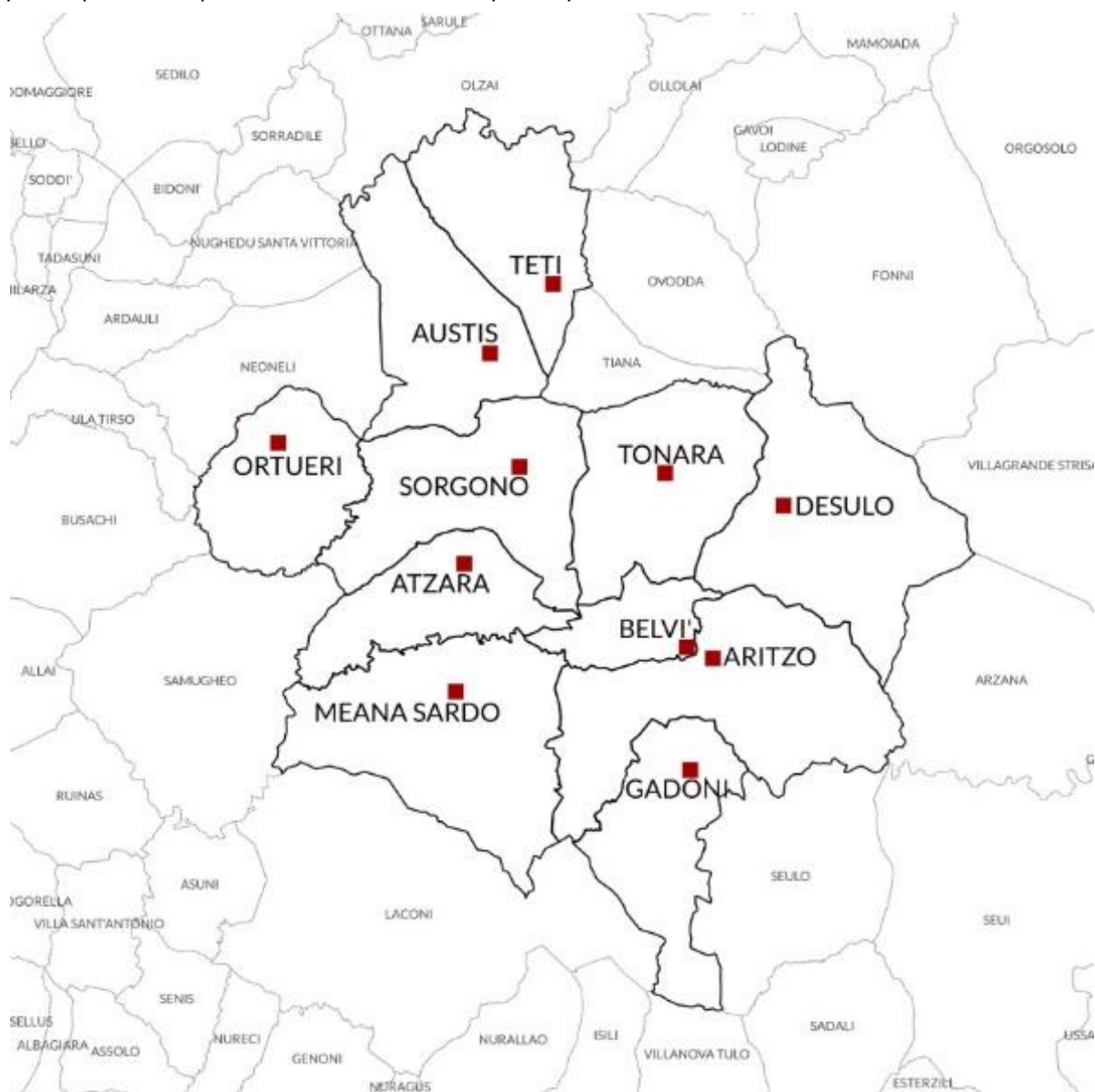


Figura 2 - Relazione tra i comuni dell'Area SNAI e i comuni del BIM Taloro

statuto che permette la partecipazione ad ampio raggio di operatori di natura pubblica e privata, attraverso l'adozione ed il rispetto di un principio di "porta aperta".

La geografia dell'area è prevalentemente montuosa, la dominante ambientale di maggior rilievo è la catena montuosa del Gennargentu, che si estende ben oltre i confini amministrativi dei comuni interessati, ma che determina la geografia del territorio e ne influenza il clima, le produzioni, la forma e la localizzazione degli insediamenti, le produzioni e, conseguentemente, il paesaggio. Il territorio è costituito in prevalenza da agro e boschi, che costituiscono l'aspetto peculiare del territorio e una delle più grosse riserve di patrimonio boschivo dell'isola. I boschi di castagno sono concentrati nelle aree dei comuni di Tonara, Desulo, Belvì, Aritzo, Sorgono, dove si trova quasi il 70% dei castagneti dell'isola. Nella stessa area territoriale sono presenti anche i pochi noccioleti dell'isola. La maggior parte dei castagneti è trattato a ceduo, ed utilizzato per legname, prevalentemente da paleria, mentre i castagneti da frutto sono tipici dell'agro di Belvì. Un'altra importante dominante ambientale che interessa l'area è, inoltre, il lago Cucchinadorza, che si colloca a nord dell'area, al confine dei territori comunali di Teti, Ollolai e Ovodda. La presenza di questo bacino, oltre che influenzare il clima del territorio circostante, rappresenta una importante risorsa dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico e della produzione energetica.

Dal punto di vista dell'uso del suolo, il territorio è costituito in prevalenza da boschi, che costituiscono la maggiore unità di paesaggio e una delle più grosse riserve di patrimonio boschivo dell'isola. Le aree edificate risultano essere marginali rispetto alla vastità del territorio e ne ricoprono una percentuale esigua. Per via della geografia del territorio, le attività agricole sono indirizzate principalmente alla coltura della vite, che rappresenta uno dei settori economici di riferimento dell'area, mentre ampi spazi e grandi porzioni di territorio sono dedicati alle attività silvo-pastorali di alta montagna e alle produzioni silvo-colturali, con una conseguente filiera economico-produttiva basata sulla produzione alimentare e la prima trasformazione. I boschi rappresentano la risorsa ambientale più importante dell'area, essi sono diversificati e vengono utilizzati per la produzione di diverse specie di frutti o per la produzione di legna utilizzata come combustibile. Sono concentrati nelle aree dei comuni di Tonara, Desulo, Belvì, Aritzo, Sorgono, dove si trova quasi il 70% dei castagneti dell'intera isola (i dati cartografici ne evidenziano circa 650 ettari in totale). Nella stessa area territoriale sono presenti anche i pochi noccioleti dell'isola. La maggior parte dei castagneti è trattato a ceduo, ed utilizzato per legname, prevalentemente da paleria, mentre i castagneti da frutto sono tipici dell'agro di Belvì. Il territorio dell'area è particolarmente ricco di biodiversità vegetali, sia spontanee (alcuni sono endemismi presenti esclusivamente in questo territorio) sia coltivate. Queste biodiversità, nel passato, rappresentavano le produzioni che stavano alla base dell'alimentazione delle comunità rurali. La tutela delle biodiversità e delle dinamiche produttive che ne favoriscono la conservazione e lo sviluppo esercita, inoltre, un ruolo fondamentale nella salvaguardia del paesaggio rurale. A questo proposito, un quarto della superficie della provincia di Nuoro (circa 970 kmq) è sottoposta a vincolo o a specifica normativa di tutela ambientale.

L'uso del suolo dell'area risulta essere particolarmente articolato, in via più generale, può essere sintetizzato in 3 grandi macro-categorie che sono:

- Territori modellati artificialmente
- Territori agricoli
- Territori boscati e ambienti seminaturali;

il dato dominante è rappresentato dai territori boscati e dagli ambienti semi naturali all'interno delle quali sono ubicate il maggior numero delle attività produttive presenti e operanti nel territorio.

All'interno dell'area sono presenti le seguenti tipologie di aree protette:

- Aree SIC. Le aree SIC definite dalla Direttiva "Habitat" n. 92/43 riguardano **Su Maccioni-Texile di Aritzo** (compreso nei territori di Aritzo e Belvì; con Piano di Gestione approvato con decreto

n° 106 del 26/11/2008 dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente), **I Monti del Gennargentu**, (ricompreso, tra gli altri, nei comuni di Desulo e Aritzo, più altri comuni esterni all'area interessata) che non ha un Piano di Gestione attualmente approvato.

- Parco Geominerario, Storico, Ambientale della Sardegna all'interno del comune di Gadoni.

MOBILITA'

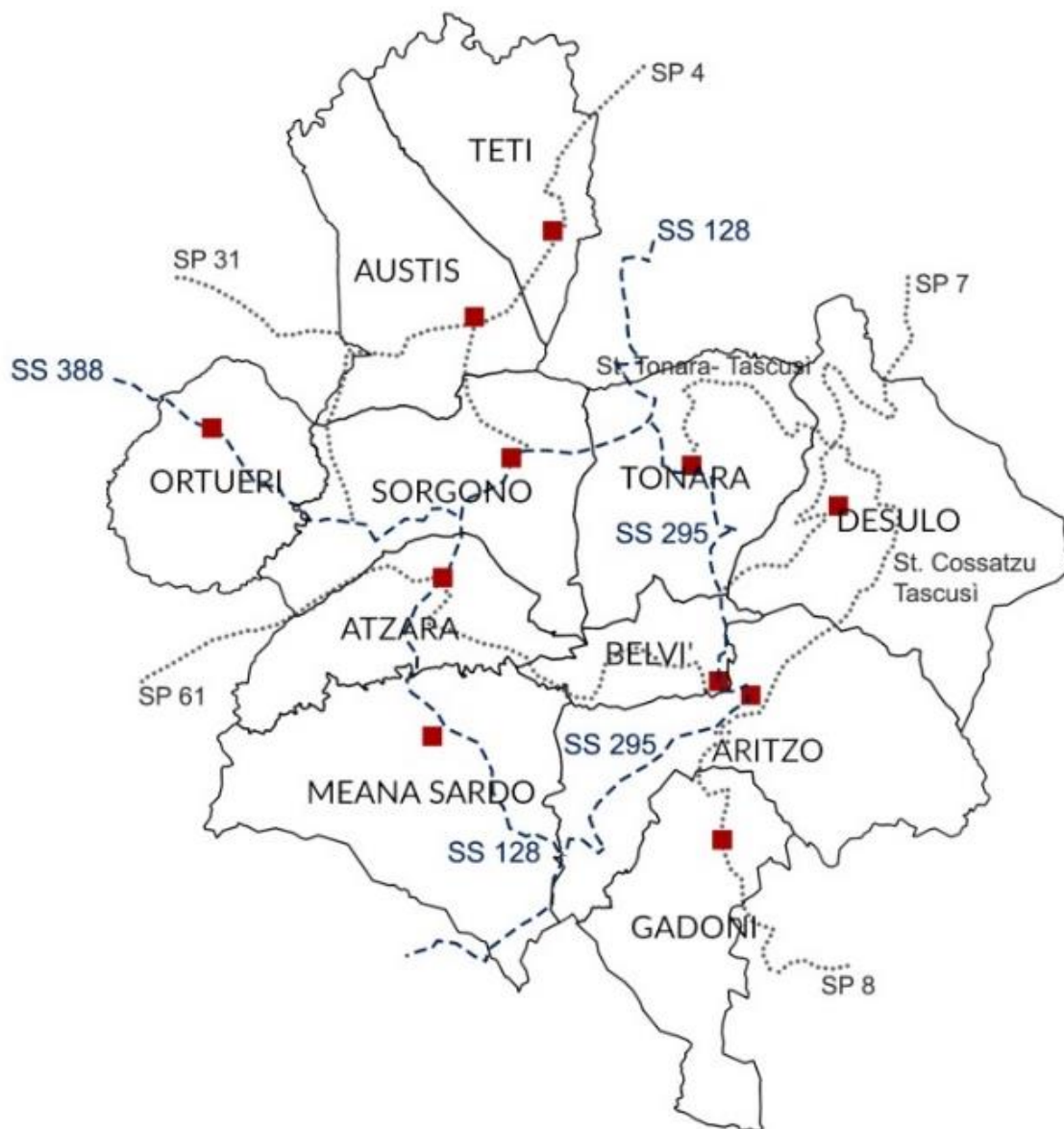


Figura 3 - Schema della rete di viabilità dell'area

La viabilità del territorio può essere articolata su quattro livelli: statale, provinciale e comunale e vicinale. Tale scala gerarchica non si è modificata nel tempo, potendo individuare la rete fondamentale con la SS 128, la SS 295 e la SS 388 che assolvono sia ai rapporti relazionali di quasi tutti i comuni (i due terzi) sia ai collegamenti con i poli di interesse provinciale e regionale. La SS 128 costituisce il collegamento principale con il Sarcidano e l'area di Cagliari; mentre verso nord consente il raggiungimento dell'area del nuorese. Il territorio affida invece alla SS 388 e alla rete di strade provinciali esistenti il collegamento con Oristano e il resto della sua provincia. Come evidenziato anche

nella bozza di strategia il livello di servizio offerto dalla viabilità esistente risulta spesso inadeguato, poiché non fornisce, attualmente, una risposta adeguata alle necessità espresse dal territorio in relazione al raggiungimento dei servizi fondamentali dislocati nel territorio, soprattutto quelli legati alla sanità e all'istruzione. L'inadeguatezza dell'attuale sistema di mobilità è data da molteplici fattori ed è legata, soprattutto, al bacino d'utenza che si rivolge al maggiore utilizzo di questo tipo di servizi. Il primo fattore di difficoltà è dovuto alla formazione geografica e alla morfologia del territorio che rende la rete viaria principale molto articolata e di difficile percorrenza, specialmente con mezzi pesanti quali pullman e autobus. Il secondo fattore è invece rivolto a quelle categorie di popolazione che si rivolgono ai servizi del territorio di utilizzo quotidiano e di carattere sovralocale, ovvero la popolazione in età scolastica (per quanto riguarda i servizi relativi all'istruzione) e la popolazione con età maggiore ai 65 anni (che rappresenta la maggior parte del bacino d'utenza dei poli relativi ai servizi sanitari).

L'analisi della situazione attuale del sistema della mobilità all'interno dell'area analizzata deve tener conto di questi fattori, mettendo in risalto come la questione morfologica-geografica sia strettamente correlata alla distribuzione della popolazione nel territorio e alla focalizzazione di determinati target di popolazione che potrebbero manifestare i maggiori disagi nel raggiungimento e nella fruizione quotidiana dei servizi. Per questo motivo, è necessario analizzare la distribuzione della popolazione in età scolastica e della popolazione anziana. Si precisa, al fine di questa analisi, che, statisticamente, la popolazione residente con età compresa tra i 18 e i 65 anni, risulta essere quella con minori problemi di mobilità, poiché è quella fascia di popolazione che ha la maggiore quota di possesso di un mezzo privato di spostamento, per cui non necessita dell'utilizzo delle reti di trasporto pubblico. Va segnalato che, anche per il trasporto privato, la formazione fisica della rete stradale rappresenta una criticità, poiché all'interno del territorio non sono presenti arterie di collegamento a scorrimento veloce e la percorrenza risulta comunque a bassa velocità. In relazione alle matrici di spostamento elaborate, si è considerato un tempo medio di percorrenza, per le strade principali interne all'area, di 1,30 minuti per chilometro (la media di velocità oraria è stimata in 45 km/h onnicomprensivi, considerati in relazione alle percorrenze in ambito urbano, tempi di manovra, condizioni fisiche delle strade)².

minuti	ARITZO	ATZARA	AUSTIS	BELVI	DESULO	GADONI	MEANA SARDO	ORTUERI	SORGONO	TETI	TONARA
ARITZO	x	00:30:54	00:46:12	00:05:42	00:24:27	00:13:03	00:33:45	00:48:27	00:38:42	00:46:39	00:20:51
ATZARA	00:30:54	x	00:20:33	00:28:39	00:46:48	00:43:57	00:13:39	00:17:33	00:07:57	00:29:51	00:27:27
AUSTIS	00:46:12	00:20:33	x	00:41:06	00:45:36	00:59:15	00:34:12	00:18:54	00:12:54	00:09:18	00:28:39
BELVI	00:05:42	00:28:39	00:41:06	x	00:19:21	00:18:45	00:40:12	00:46:12	00:36:27	00:41:33	00:15:45
DESULO	00:24:27	00:46:48	00:45:36	00:19:21	x	00:37:30	00:58:12	00:58:12	00:36:54	00:46:03	00:20:15
GADONI	00:13:03	00:43:57	00:59:15	00:18:45	00:37:30	x	00:41:33	01:01:30	00:51:45	00:59:42	00:33:54
MEANA SARDO	00:33:45	00:13:39	00:34:12	00:40:12	00:58:12	00:41:33	x	00:29:15	00:21:36	00:46:39	00:41:06
ORTUERI	00:48:27	00:17:33	00:18:54	00:46:12	00:58:12	01:01:30	00:29:15	x	00:21:36	00:36:18	00:41:15
SORGONO	00:38:42	00:07:57	00:12:54	00:36:27	00:36:54	00:51:45	00:21:36	00:21:36	x	00:22:39	00:20:15
TETI	00:46:39	00:29:51	00:09:18	00:41:33	00:46:03	00:59:42	00:46:39	00:36:18	00:22:39	x	00:28:03
TONARA	00:20:51	00:27:27	00:28:39	00:15:45	00:20:15	00:33:54	00:41:06	00:41:15	00:20:15	00:28:03	x

Figura 4 Matrice temporale degli spostamenti tra i comuni dell'Area

Il sistema di trasporto pubblico locale, così come concepito fino ad ora, risulta essere articolato in maniera disorganizzata e non funzionale rispetto alle esigenze reali del territorio. La conseguenza diretta di questa criticità è la negata possibilità di usufruire di alcuni servizi da parte della popolazione dell'area. Questa criticità è dovuta all'orografia del territorio, così come al sistema della viabilità, strettamente legata a infrastrutture non più rispondenti alle attuali esigenze della popolazione. Le criticità principali si manifestano principalmente nella parte più occidentale del territorio della Comunità Montana, nella zona montuosa alle pendici del Gennargentu. I comuni di questa zona

² Tabella 11 Matrice delle distanze chilometriche tra i comuni dell'Area SNAI, Allegato B.



lamentano e soffrono una mancanza di linee di trasporto pubblico non solo verso i centri più grandi della Regione e della Provincia, ma anche verso i centri limitrofi; questa situazione accentua ancora di più il fenomeno percepito dell'isolamento. Il problema è accentuato ancora di più da quando alcune arterie sono state parzialmente interdette al traffico veicolare pesante. Questa situazione ha compromesso in maniera quasi definitiva anche l'esistenza di due importanti presidi culturali, ovvero gli istituti scolastici superiori di Aritzo e Desulo. In generale la situazione del sistema dei trasporti condiziona fortemente le scelte degli studenti, effettuate quasi esclusivamente in virtù di un collegamento ottimale con il polo scolastico prescelto preferendo, talvolta, istituti non afferenti all'area SNAI, penalizzando quindi le scuole dell'area³.

I dati forniti dall'ISTAT sul pendolarismo all'interno dell'area hanno permesso di elaborare una analisi su un campione di 1868 pendolari suddivisi all'interno degli 11 comuni interessati⁴.

I dati hanno permesso di classificare gli spostamenti in base al motivo, alla destinazione (comune e provincia), al mezzo di trasporto, agli orari di uscita e al tempo impiegato nello spostamento. L'elaborazione ha permesso di ottenere dei risultati che mostrassero lo stato di fatto del sistema della mobilità quotidiana all'interno dell'area, analizzando anche le relazioni che i comuni intraprendono giornalmente con i poli urbani maggiori di livello provinciale e regionale. I primi dati, elaborati sull'intero campione statistico a disposizione, mostrano che la maggior parte degli spostamenti quotidiani analizzati avviene per motivi di lavoro (73,29%), mentre il 26,71% degli spostamenti avviene per motivi di studio⁵.

Analizzando, invece, i movimenti giornalieri per motivi di studio, si osserva che circa il 65% di questi sono diretti verso comuni diversi da quello di residenza del pendolare; tuttavia, si rileva anche che gli spostamenti restano in gran parte diretti verso i comuni interni all'Area SNAI⁶. Si conclude che gli spostamenti per studio, mostrano una forte correlazione tra gli studenti e le scuole del territorio.

Fondamentali, nell'analisi degli spostamenti degli studenti, sono i dati sui mezzi di trasporto utilizzati, poiché questi si incidono fortemente sui tempi di percorrenza delle tratte giornaliere. Quasi il 60% degli spostamenti per motivi di studio avvengono in autobus o in macchina⁷; il dato sul mezzo di trasporto utilizzato è messo, inoltre, in relazione alla destinazione dei pendolari.

Si evidenzia che l'utilizzo degli autobus, ovvero del trasporto pubblico, ricopre un ruolo fondamentale nello spostamento degli studenti dell'Area, per questo motivo, è necessario analizzare i tempi di spostamento al fine di ottenere un quadro chiaro della mobilità pubblica quotidiana del territorio.

Analizzando i dati riportati nella Tabella 19 dell'Allegato B, si ottiene che il **57,66%** degli spostamenti con l'**autobus extraurbano** e il **57,14%** degli spostamenti con l'**autobus urbano** rilevati dal campione, impiegano un tempo di percorrenza che va da 30 minuti a oltre un'ora. Ne consegue che, se la maggior parte degli studenti si muove all'interno dei comuni dell'Area SNAI (il 72,95%) la mobilità pubblica al servizio dell'istruzione rappresenta un sistema ancora lento, con notevoli difficoltà di sviluppo e adeguamento.

³ Tabella 13 Presenza delle linee di trasporto pubblico nei comuni dell'Area SNAI, Allegato B.

⁴ Tabella 14 Tabella e grafico degli spostamenti interni all'Area SNAI. Divisione percentuale degli spostamenti censiti per comune, Allegato B.

⁵ Tabella 15, Motivo degli spostamenti quotidiani, Allegato B.

⁶ Tabella 17: Destinazioni dei luoghi di studio dei pendolari residenti all'interno dell'Area SNAI, Allegato B.

⁷ Tabella 18: Analisi degli spostamenti quotidiani per motivi di studio suddivisi per mezzo di trasporto utilizzato

SVILUPPO LOCALE

Il settore produttivo del territorio presenta situazioni di forte criticità, soprattutto dal punto di vista economico, di ingresso nel mercato, ampliamento dei margini di mercato sovralocali e sviluppo infrastrutturale; allo stesso tempo, l'elemento centrale di forza che rappresenta la prima potenzialità dell'intera regione è dato da una elevata qualità ambientale. La risorsa ambientale, la grande estensione territoriale correlata alla sua qualità, rappresenta un patrimonio da tutelare, valorizzare e sviluppare per porre le basi di un nuovo modello di sviluppo. L'attività pastorale è presente e diffusa nel comparto ovino, pur se parzialmente interessata da processi di razionalizzazione e di adeguamento alle normative europee⁸.

COMUNI	BOVINI	OVINI	CAPRINI	SUINI
ARITZO	1779	2209	2469	271
ATZARA	675	2833	279	296
AUSTIS	222	6009	1092	382
BELVI'	76	573	649	126
DESULO	1223	9720	5301	50
GADONI	801	2251	780	155
MEANA SARDO	1602	7505	1080	457
ORTUERI	227	7011	453	298
SORGONO	527	6513	220	265
TETI	149	6093	723	321
TONARA	160	1456	657	64
TOTALE	7441	52173	13703	2685

Tabella 1 - Consistenza dei capi di bestiame nell'Area Gennargentu Mandrolisai [fonte LAORE]

Il comparto, che vede la presenza di una Cooperativa per il conferimento della produzione lattiera, localizzata nel Comune di Meana Sardo, registra la nascita di alcuni mini caseifici orientati all'attività di trasformazione del prodotto e all'inserimento dello stesso nel mercato. Risultano marginali invece, nonostante la vocazione del territorio, le produzioni delle colture agricole, fatta eccezione per quelle dei vitigni. Per il settore vitivinicolo è presente la Cantina Sociale del Mandrolisai, alla quale viene conferito il prodotto, e che rappresenta l'unica realtà strutturata e organizzata attinente alla produzione e al commercio di carattere sovralocale dei prodotti derivati dall'attività agricola. Anche all'interno di questo settore si registra l'avvio di qualche iniziativa imprenditoriale a livello familiare volta alla produzione di prodotti di nicchia. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose

⁸ Tabella 125: Consistenza dei capi di bestiame nell'Area Gennargentu-Mandrolisai, Allegato B

attività economiche che operano principalmente nei settori economici legati alla specificità del territorio: agricoltura, allevamento, trasformazioni di prodotti della terra⁹.

Sono presenti, in alcuni casi con storie aziendali di diversi decenni, aziende operanti nel settore turistico e ricettivo. Si contano diversi agriturismi (2 ad Aritzo; 1 Atzara; 3 Austis; 1 Belvi; 2 Desulo; 1 Ortueri; 3 Sorgono; 3 Teti; 4 Tonara) e alcune Fattorie didattiche (1 ad Aritzo; 2 ad Austis; 1 a Teti).

Gli imprenditori del territorio si confrontano quotidianamente con le difficoltà del territorio, in primis con la situazione della mobilità territoriale che si riverbera negativamente sui costi di produzione e trasporto delle merci, costi che risultano nettamente maggiori rispetto ad altri territori della regione più facilmente raggiungibili.

In relazione alle risorse ambientali presenti, si evidenzia la forte presenza di aree SIC e ZPS, di aree naturalistiche di elevata biodiversità, di elementi idrografici, e – soprattutto - di un'elevata presenza di aree boschive di elevato pregio. Esempi significativi sono dati dal Parco Mui Muscas di Ortueri, la foresta di Uatzo nei territori dei comuni di Belvi, Sorgono e Tonara; la Miniera di Funtana Raminosa nel comune di Gadoni, facente parte del parco Geominerario storico ambientale della Sardegna. Il territorio è ricco di attrattori ambientali, culturali, storici e paesaggistici che vengono solo marginalmente messi a valore. L'area è caratterizzata da una forte dinamicità culturale; è notevole anche la presenza di beni archeologici di pregio, e quella di beni culturali risalenti a diverse epoche (tra cui numerose testimonianze del periodo pre-nuragico e nuragico, come ad esempio il sito di Abini a Teti, il sito di Biru e Concas a Sorgono, il complesso archeologico del Nuraghe Nolza a Meana Sardo). Numerosi i santuari, le chiese campestri e le chiese antiche situate nei centri urbani. A questo patrimonio si aggiungono importanti istituzioni museali, quali il Museo di scienze naturali a Belvi, il Museo d'arte moderna e contemporanea "Antonio Ortiz Echagüe" ad Atzara, la Collezione etnografica ad Aritzo, il museo Montanaru a Desulo, il museo archeologico di Teti, e la collezione etnografica ubicata a casa Porru a Tonara.

NR.	ENTE	TITOLO PROGETTO	ANNO 2016					
			VISITATORI PAGANTI	INGRESSI GRATUITI	TOTALE VISITATORI	INTROITI DA BIGLIETTERIA	INTROITI DIVERSI (BOOKSHOP, BAR)	TOTALE INTROITI
1	Aritzo	Gestione Museo Etnografico	1.915	1.280	3.195	€ 3.280,00		€ 3.280,00
2	Atzara	Gestione Pinacoteca Arte Moderna	1626	2839	3465	€2.359,00	€ 2.222,00	€ 4.581,00
3	Meana Sardo	Gestione patrimonio archeologico	1241	501	1742	€2.415,00		€ 2.415,00

⁹ Tabella 126: Distribuzione della Superficie Agricola Totale e della Superficie Agricola Utilizzata per caratteristica dell'azienda, centro aziendale e utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - livello comunale [ettari]

4	Teti	Gestione Museo e aree Archeologiche	660	2930	3590	€ 1.565,00	€ 1.565,00
---	------	-------------------------------------	-----	------	------	------------	------------

Tabella 2 Visitatori e introiti progetti di gestione della Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai finanziati ai sensi della L.R. 14/2006 art. 21 C 2 Lett. B per l'anno 2016. Fonte: Assessorato Regionale Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

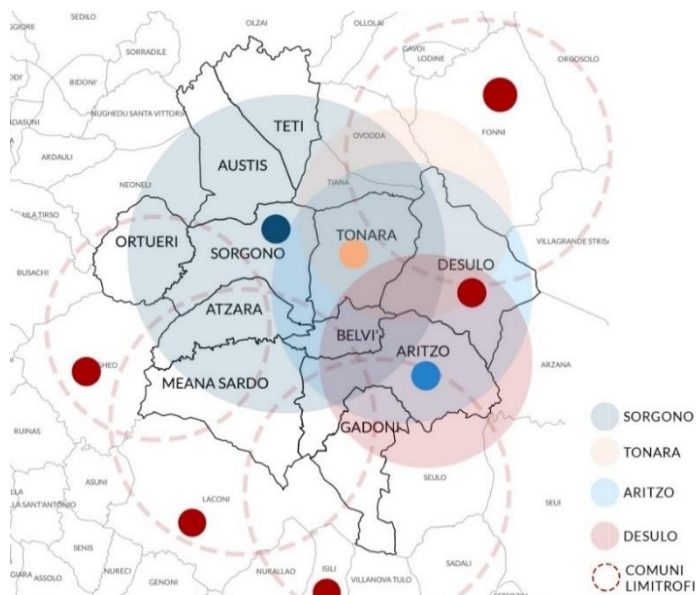
I centri di competenza della cultura sono ben rappresentati dal sistema territoriale delle biblioteche (una in ogni comune dell'Area). Numerosi gli attrattori relativi alla cultura immateriale del territorio: manifestazioni quali Autunno in Barbagia, attiva in tutti i comuni del Mandrolisai; le feste legate alla tradizione religiosa; le sagre sui prodotti tipici del territorio (Carapigna ad Aritzo; Vino ad Atzara; ciliegie a Belvì solo per citarne alcune). I beni comuni, i *commons*, che contribuiscono a definire l'identità dell'area, tuttavia non sono adeguatamente messi a valore dalla comunità.

DISAGGREGAZIONE PER COMUNE 2017 – Area Gennargentu Mandrolisai						
Comune	Arrivi	Presenze	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri
ARITZO	2.550	5.191	1.217	2.379	1.333	2.812
AUSTIS	21	23	21	23	0	0
SORGONO	311	459	201	282	110	177
TONARA	998	1.332	681	938	317	394
Altri	163	240	136	175	27	65
Totale	4.043	7.245	2.256	3.797	1.787	3.448

Tabella 3- Movimento totale dei Comuni dell'Area Gennargentu Mandrolisai - Anno 2017 – Fonte SIREG

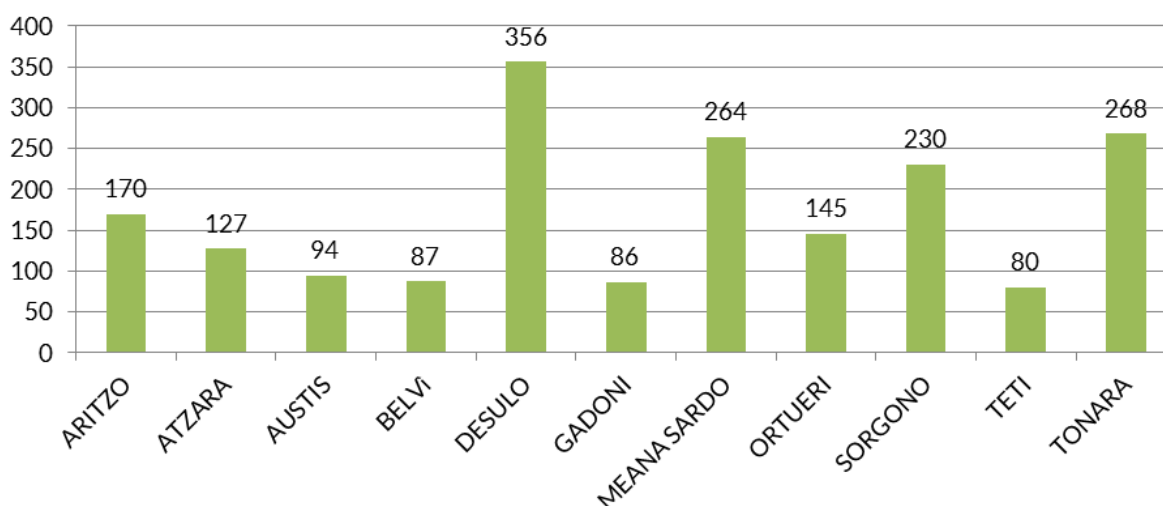
ISTRUZIONE

La riduzione sempre più consistente della popolazione scolastica sta conoscendo una delle sue fasi più critiche all'interno della dinamica generale del fenomeno dello spopolamento nell'area Gennargentu Mandrolisai. La scuola primaria risente fortemente dell'accorpamento delle classi e la conseguente creazione delle pluriclassi; questo fenomeno ha influenzato le scelte di vita di alcune famiglie, portandole a trasferimenti in località maggiormente servite in ambito scolastico. Un esempio significativo è dato dall'Istituto comprensivo di Desulo (470 alunni), comprendente anche gli istituti di Aritzo (433 alunni) e Gadoni; i dati confermano la tendenza verso la costituzione delle pluriclassi. A



Gadoni, in un futuro non lontano, la prospettiva è quella di una scuola media pluriclasse con 15 alunni e 2 pluriclassi nella scuola primaria. Si va verso il sistema delle pluriclassi anche nel paese di Aritzo, mentre rimane una certa stabilità con una sezione completa nella scuola primaria di Desulo.

Tabella 4 Popolazione in età scolastica nel territorio Gennargentu Mandrolisai



L'andamento negativo del sistema scolastico legato alla scuola primaria dell'area è inoltre supportato dai dati invalsi che mettono in evidenza, per le scuole primarie, 4 punti percentuali in meno nei risultati dei test di matematica, rispetto alla media nazionale. La situazione scolastica dell'area ha riscontrato

evoluzioni significative negli ultimi 50 anni, in particolare per quanto riguarda gli istituti di istruzione superiore (in maggioranza istituti a indirizzo tecnico), in passato maggiormente frequentati e facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblico.

La discontinuità data dal sistema dei trasporti di linea, congiuntamente alla difficoltà di raggiungere i poli scolastici dell'area anche con l'utilizzo del mezzo privato, sta portando in maniera sempre più consistente a diversificare le preferenze e le scelte dei ragazzi, soprattutto per il grado di istruzione secondaria. Le scelte dei percorsi formativi spesso sono dettate dal minor tempo di percorribilità e, ovviamente, dalla presenza di altri giovani.

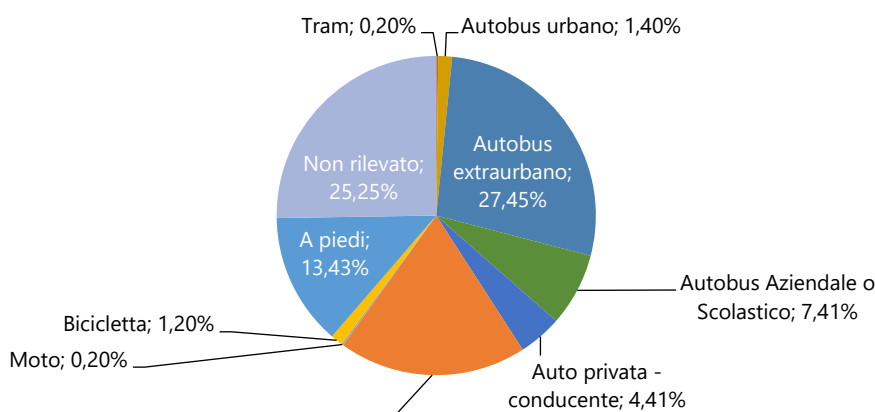


Figura 5 tipologia di mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere i luoghi dell'istruzione

Gli spostamenti degli studenti dell'area, seppur con notevoli difficoltà, sono prevalentemente caratterizzati dall'utilizzo degli autobus extraurbani (il 27,45% degli studenti dell'area) e dall'utilizzo dell'auto privata, con una percentuale consistente di studenti che si spostano a piedi, dato che individua anche una preferenza di alcuni studenti a scegliere gli istituti superiori dell'area che si trovano nel paese di residenza.

Nell'anno scolastico 2017/2018 gli istituti superiori secondari di Sorgono sono stati quelli che hanno raccolto il maggior numero di iscrizioni (245 per il Liceo Scientifico e 153 per IPSARS), seguono l'ITI di Tonara con 99 iscritti, l'ITC di Aritzo con 71 iscritti e a seguire l'IPSSCTA di Desulo con 59 iscritti. Alcuni istituti, a livello strutturale, presentano spazi attrezzati per attività laboratoriali che però non vengono, allo stato attuale, completamente attivate proprio perché non sono garantiti i collegamenti a livello di trasporti. Per l'anno scolastico 2018/19 sono previste difficoltà relativamente al numero delle iscrizioni: 11 saranno gli iscritti ad Aritzo, 13 a Tonara, e solo 5 all'Alberghiero di Desulo, contrariamente alla tendenza del Liceo Scientifico e dell'Agrario di Sorgono, in situazione di crescita. Il convitto di Sorgono, in difficoltà negli anni precedenti non avendo raggiunto un numero minimo di iscritti, per l'anno prossimo ha 48 iscritti. I dati invalsi dell'area relativi alle scuole secondarie, a differenza di quanto rilevato per la scuola primaria, evidenziano un gap con la media nazionale in relazione alla conoscenza dell'italiano. L'eccessivo turnover dei docenti negli istituti superiori dell'area è emblematico della situazione scolastica, con una percentuale in uscita del 10% per il Liceo Scientifico e l'IPSASR di Sorgono, il 2,5% per il Tecnico Industriale di Tonara, 2,5% per il Tecnico Commerciale di Aritzo.

SEDI	CLASSI					TOTALE
	1	2	3	4	5	
LICEO SCIENTIFICO	61	55	46	39	48	249
IPSASR	43	32	44	26	22	167
IPSEOA	0	13	12	9	13	47
ITT	15	20	22	25	17	99
ITE AFM	12	17	13	8	10	60
TOTALE STUDENTI						622

Nelle scuole secondarie, salvo il caso dell'istituto IPSAR di Sorgono che nel suo programma formativo prevede indirizzi vocati alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio, non si assiste ad un orientamento comune o a un'integrazione dei programmi scolastici con temi quali la conoscenza e lo sviluppo del territorio. Nonostante le criticità la comunità della scuola dell'area Gennargentu Mandrolisai (docenti, amministratori e studenti) esprime impegno e azioni propositive. Si tratta di una comunità che crede fortemente nel ruolo della scuola come propulsore di conoscenza territoriale e che sia in connessione con gli ambiti turistici e produttivi. Negli incontri di scouting è emersa, come volontà comune, quella di una scuola come attrattore per il territorio, il luogo in cui si possano attivare dei progetti pilota tali da attirare l'attenzione degli studenti e delle famiglie del territorio e non solo. Quello che emerge è quindi avere un chiaro progetto di scuola del territorio, che sia in grado di sovvertire la situazione attuale di estrema fragilità culturale.

La situazione a dicembre 2018 rimane pressoché critica: i numeri non mostrano inversioni di tendenza in positivo, e dai dati aggiornati si conferma la situazione, con l'inesorabile "declino" dell'istituto alberghiero di Desulo che potrebbe non vedere un incremento degli alunni nei prossimi due anni. Stessa sorte si prospetta per gli istituti di Aritzo e Tonara; seppur con numeri di poco superiori, nei prossimi anni sarebbe difficile vedere costituite delle classi intere.

ISTITUTO COMPRESIVO DESULO					
	Desulo	Aritzo	Gadoni	Tonara	TOTALE
Scuola dell'infanzia					
	36	24	0	32	92
Scuola Primaria primo grado					
1	19	9	3	6	37
2	12	9	3	13	37
3	27	10	4	11	52
4	18	13	7	14	52
5	15	11	3	12	41
Totale					219
Scuola Primaria secondo grado					
1	20	15	3	14	52
2	23	12	7	14	56
3	21	12	4	16	53
TOTALE ISTITUTO COMPRESIVO					161

ISTITUTO COMPRESIVO ATZARA

	Atzara	Austis	Tiana	Meana sardo	Sorgono	Ortueri	Teti	Totale
Scuola dell' infanzia	14	10	8	33	9		14	88
Scuola Primaria primo grado								
1	8		2	5	11			26
2	13		2	13	19			47
3	8		4	12	17			41
4	17		7	10	13			47
5	12		6	16	10			44
Totale								205
Scuola Primaria secondo grado								
1				10	18	8	3	39
2				12	15	21	7	55
3				11	18	10	3	42
TOTALE								136

TOTALE ALUNNI NEGLI ISTITUTI COMPRESIVI			
	I.C. DESULO	I.C. ATZARA	TOTALE
Scuola dell' infanzia	92	88	180
Scuola Primaria primo grado	219	205	424
Scuola Primaria secondo grado	161	136	297

SANITA'

Il contesto sanitario dell'area è caratterizzato da un insieme di problematiche interconnesse con il sistema dei trasporti. Le criticità legate alla mobilità territoriale sono un fattore determinante; si deve considerare che il tempo medio di raggiungimento del presidio ospedaliero più vicino si aggira intorno alle 2 ore (più precisamente, da Sorgono a Nuoro, un'ambulanza impiega 2 ore e 15 minuti, con una velocità media di 50 km/h). Risultano, alcune volte, necessari trasporti d'urgenza organizzati con il corpo dei Vigili del Fuoco.

La presenza del Distretto dell'Ospedale di Sorgono permette, attualmente, una prima stabilizzazione del paziente, in vista di eventuali altri trasferimenti per i quali devono essere valutati i metodi di trasporto, in base all'urgenza del caso. Inoltre, la struttura della popolazione - con un indice di vecchiaia maggiore di 200, ben superiore a quello medio nazionale (168) e regionale (184) - evidenzia delle particolari necessità alle quali il servizio sanitario deve rispondere. I dati emersi dallo scouting mostrano, infatti, come il distretto di Sorgono risulti essere uno tra quelli con la percentuale più alta di ADI (nel 2016 sono stati effettuati 1486 ADI su circa 17 mila abitanti dell'area), i poliambulatori del territorio (Sorgono, Desulo e Aritzo) abbiano effettuato, sempre nel 2016, circa 28 mila prestazioni specialistiche, 183 mila prestazioni da parte dell'ospedale di Sorgono per utenti esterni, 24 mila prestazioni di riabilitazione, 3 mila prestazioni di consultorio e 4800 di diabetologia.

In relazione alla difficoltà di raggiungimento dei presidi, legata a un sistema di mobilità molto lento caratterizzata da un trasporto pubblico inadeguato rispetto alle reali esigenze e ai servizi erogati,



un'altra necessità emersa dal territorio è quella di avere un sistema di trasporto integrato e dedicato al servizio sanitario, in modo che sia i servizi sia i pazienti possano muoversi in maniera agevole sul territorio, rendendo la fruizione più semplice e efficace. Si evidenzia, inoltre, la necessità di una crescita qualitativa delle prestazioni erogate, specialmente per quanto riguarda l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) con figure professionali specializzate come gli OSS e gli infermieri di comunità che potrebbero attivare un servizio parallelo di assistenza nei comuni e integrare il servizio pubblico.

Si è riscontrato nell'area un fattore molto positivo, ovvero la presenza capillare delle farmacie; vi è una farmacia per ogni comune e le attività sono costantemente in contatto tra loro. Durante gli ultimi anni il servizio offerto è stato innovato e modificato, integrando alla vendita dei farmaci l'erogazione di alcuni servizi come elettrocardiogramma, fisioterapia o eventuali screening. La rete delle farmacie, con questi servizi integrati, permette una migliore diffusione sul territorio e un migliore raggiungimento del target di popolazione con difficoltà di movimento intercomunale che, per via delle difficoltà del sistema di trasporto, non può raggiungere con facilità i maggiori presidi sanitari dell'area.

TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

In assenza di interventi significativi per l'area, la tendenza a cui si andrebbe incontro è quella di un peggioramento generale delle prospettive e delle condizioni dell'area, confermando la mancanza di un **orizzonte di senso della comunità**, quasi rassegnata all'ineluttabilità dello spopolamento del territorio. Una fuga da un territorio, interno, percepito come isolato, in crisi, invecchiato, che non può offrire le opportunità per vivere una vita di qualità. Una fuga verso la velocità, il comfort, le opportunità offerte da altri territori per realizzare le proprie capacità.

Cosa si potrebbe ipotizzare se la tendenza in atto non venisse modificata? Per prima cosa un inesorabile **invecchiamento della popolazione** nei centri dell'area del Gennargentu Mandrolisai. Questa tendenza, che non risparmierà nessuno degli 11 centri dell'area, porterà alcune ripercussioni sugli ambiti caratterizzanti la strategia. Senza un punto di rottura che permetta di invertire la situazione attuale, si consoliderà la tendenza ad abbandonare i piccoli centri e, soprattutto, i centri storici, contribuendo ulteriormente ad aumentare il degrado architettonico. Fatto ancora più grave, il degrado e l'abbandono dei centri storici porterebbe inesorabilmente al venir meno di una memoria collettiva forte, radicata nel territorio, che testimonia l'identità culturale dei piccoli centri della Sardegna più interna, identità che testimonia un rapporto millenario dell'uomo e delle comunità del territorio con l'ambiente, la cultura e le tradizioni.

In secondo luogo, una popolazione che invecchia significa un aumento delle risorse e dei costi per l'ambito sanitario, l'assistenza al malato e il personale. Un territorio che invecchia, un territorio che non è più attrattivo perché non ha saputo scommettere sui suoi punti di forza, non riuscirà a trattenere al suo interno i giovani, sempre di meno e sempre meno motivati. Questa compagine della popolazione sarà portata a lasciare il territorio in cerca di un'offerta formativa attrattiva, alla ricerca di opportunità lavorative stimolanti, alla ricerca di luoghi e situazioni per la socialità che rifuggano dall'offerta dell'area interna. La perdita di questa fascia di popolazione potrebbe comportare significativi cambiamenti sull'assetto e l'organizzazione scolastica: in primo luogo, il ridursi del numero degli studenti comporterebbe la perdita di sostenibilità nel tenere aperti edifici scolastici non proporzionati rispetto alla domanda. Alcuni indirizzi andrebbero inesorabilmente verso la chiusura, dando il segnale di una scuola non attrattiva, di una scuola che non ha saputo rinnovarsi e che non ha saputo trovare una soluzione rispetto alle tendenze evolutive in atto. Una scuola che non offre più un'offerta formativa di qualità ai pochi studenti che decidono di iscriversi sul territorio. Docenti non formati, edifici non rinnovati e fatiscenti, studenti che non vengono stimolati e che sono portati all'abbandono precoce della scuola.



Si prospetta quindi una frammentazione importante anche sul tessuto sociale ed economico che, sempre partendo da un invecchiamento inevitabile della popolazione, non vede la preponderanza di alcuni settori trainanti del territorio (agricoltura, pastorizia) nonostante alcuni episodi positivi di giovani che si dedicano alle attività tradizionali del territorio e alla loro implementazione nel mercato. Il numero esiguo dei giovani sarà derivato da un bassissimo ricambio generazionale su settori che, allo stato attuale, evidenziano un'età alta degli addetti, poco stimolati e propensi ad un'apertura verso le nuove tecnologie e le azioni sul riposizionamento competitivo delle aziende, delle imprese e dell'artigianato.

Si assisterebbe, inoltre, a un'attenzione sempre più ridotta verso le dinamiche culturali e turistiche del territorio; in un'area diventata inefficiente dal punto di vista della gestione e dell'implementazione delle azioni rivolte a imprese culturali, nuovi modelli di sviluppo turistico, dato anche dal fatto che saranno presenti sempre meno operatori disposti ad investire e a scommettere su un territorio che, col passare del tempo, perde il suo dinamismo culturale, portando a effetti e conseguenze dannosi sull'economia in generale, sullo sviluppo locale e, quindi, sulle prospettive di crescita del territorio.



LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

GENNARGENTU MANDROLISAI – LE DICOTOMIE COME PUNTO DI FORZA DELLE COMUNITA'

Il Gennargentu Mandrolisai è un territorio caratterizzato da tante dicotomie: montagna – collina, bosco – vigna, pastori – contadini, l'opposizione tra un approccio lento del vivere nel territorio (nella mobilità, nella realizzazione delle trasformazioni) rispetto al divenire veloce, immediato, connesso della contemporaneità.

La strategia vuole interpretare la dicotomia slow/fast, lento e veloce, affidandole un valore positivo per entrambi i termini. Il lento, inteso come non frenetico, naturale, sano, bello che caratterizza l'essenza del vivere in un territorio montano e collinare, che convive con la velocità e l'adeguatezza dei collegamenti, dell'erogazione dei servizi, della connessione col resto del mondo, con l'obiettivo di determinare una destinazione territoriale nella quale si possa vivere una vita di qualità.

Vivere in un ambiente sano, ospitale, a misura d'uomo, non isolati dal resto del mondo, ma connessi da infrastrutture immateriali e materiali sostenibili e compatibili con la realtà che cambia. Questo diventa possibile con la riprogrammazione della presenza e della modalità di erogazione dei servizi essenziali (il diritto alla salute, all'istruzione e alla mobilità dei cittadini), sperimentando nuove soluzioni sartoriali rispetto alle specificità e alle esigenze della popolazione insediata e di quella che ripopolerà il territorio.

L'attuazione e la sperimentazione dell'idea guida per il territorio Gennargentu Mandrolisai può essere possibile attraverso la reinterpretazione e messa a valore dei beni comuni e delle produzioni identitarie, riconsiderando le opportunità offerte dal territorio in termini ambientali, culturali e turistici. L'assunzione di consapevolezza da parte dei cittadini del territorio di queste opportunità costituisce il primo step del percorso di costruzione della filiera cognitiva. Un percorso attraverso il quale i cittadini del territorio, superando alcune delle dicotomie esistenti, si assumono il compito di sviluppare ed attuare la strategia per l'area del Gennargentu Mandrolisai, riformando (come anticipato già nella Bozza e nel Preliminare di Strategia), una **comunità di senso cooperativa**.

Una comunità consapevole, che conosce e sa utilizzare gli asset che il territorio possiede e che si propone come protagonista per la loro gestione. Una comunità operante che intende sovvertire una condizione di svantaggio, valorizzando le proprie autenticità e la propria identità. Una comunità di senso, che si candida alla gestione dei servizi e dei beni comuni del territorio, affermando in questo la propria identità e la propria missione.

L'approccio comunitario che caratterizza l'idea guida orienta e plasma la filiera cognitiva, individuando come centri di competenza e sapere, locali e interni le comunità di progetto: la comunità della scuola, quelle del welfare della salute e la comunità curante, la comunità che si muove e quelle della cultura del turismo e dello sviluppo locale.

Lo scenario che si auspica con l'attuazione della strategia, congiuntamente con i risultati attesi, vuole ribaltare l'attuale situazione in cui attualmente riversa l'area Gennargentu Mandrolisai. Nello specifico:

LA COMUNITÀ DELLA SCUOLA DEL TERRITORIO – MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI STUDENTI E DEI SISTEMI DI APPRENDIMENTO

Le comunità della scuola decidono di agire sui contenuti (le attrezzature scolastiche) e sui contenitori (l'offerta formativa), come elementi imprescindibili uno dall'altro. In questa visione i contenitori, gli edifici, luoghi della produzione e della trasmissione della conoscenza, superano il loro essere Istituti scolastici dedicati esclusivamente ad un singolo indirizzo formativo o a una singola comunità per aprirsi al territorio condividendo spazi e attrezzature con l'intero sistema scolastico territoriale e, più in generale, con le attività formative extrascolastiche rivolte all'intera popolazione. Gli ambienti scolastici esistenti, opportunamente riqualificati costituiranno una attrezzatura territoriale condivisa preziosa per le comunità, luoghi nei quali si formeranno non soltanto i cittadini in età scolastica ma più in generale l'intera comunità. La proposta è quella di un ricentramento e riorientamento dell'offerta formativa delle scuole del territorio in funzione della strategia d'area.

La comunità della scuola propone l'attivazione di percorsi formativi inclusivi, con la definizione e il potenziamento di esperienze, occasioni di ricerca in grado di formare e specializzare gli operatori del territorio. In questa visione è fondamentale valorizzare, ampliare e condividere, sia in senso verticale (scuola primaria e secondaria) che in quello orizzontale (i diversi indirizzi della secondaria) i contenuti dell'offerta formativa delle scuole del territorio che diventano, se pure articolate in diversi istituti, indirizzi scolastici, gradi: **la scuola del territorio**

La comunità della scuola con la strategia avvierà un percorso che parte dalle scuole primarie, cercando di arginare il problema delle pluriclassi favorendo la permanenza dei docenti, degli studenti e delle loro famiglie nel territorio. Il nuovo sistema della scuola secondaria, potenziando alcune attività già attuate (come ad esempio i laboratori Iscol@), intensificando la collaborazione esistente tra scuole e aziende e potenziando le attività di alternanza scuola lavoro. In questo percorso di riorganizzazione e rigenerazione la scuola del territorio si rivolgerà anche a fasce di età diverse da quella scolastica, con azioni formative riguardanti la cura e gestione dell'ambiente; corsi di formazione professionale per operatori turistici, culturali, sociali; formazione rivolta alle aziende e agli imprenditori; ma anche long life learning, laboratori sociali di comunità. Un'azione di potenziamento formativo che si rivolgerà, col necessario coordinamento con i Piani dell'offerta formativa delle scuole, ai docenti di tutti gli ordini e grado, specialmente in relazione a nuovi metodi di apprendimento e percorsi didattici innovativi.

Questa nuova sharing school per poter funzionare ha necessità di un sistema connettivo - sia fisico che digitale - che consenta una fruizione agevole ed efficiente delle attrezzature dislocate nel territorio. Per questo, il potenziamento della connessione a banda larga BUL (Azione di contesto prevista dalla Regione Sardegna) e l'organizzazione di un nuovo sistema di mobilità territoriale dedicato al sistema scolastico, rappresentano azioni cruciali per l'attuazione della strategia.

LA COMUNITA' CURANTE DEL WELFARE E DELLA SALUTE – IL POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI TERRITORIALI

La comunità curante pone le condizioni e lavora per il miglioramento dei servizi di assistenza domiciliare integrata, con l'impiego delle figure professionali attive e formate sul territorio che integrano il servizio pubblico e collaborano con l'infermiere di comunità, una figura specializzata che permette di instaurare un rapporto di fiducia tra operatore e paziente, oltre che di migliorare la qualità delle prestazioni erogate. L'assistenza domiciliare integrata viene rafforzata dall'attivazione di servizi di telemedicina e teleassistenza, da attuarsi in sinergia con l'efficientamento dell'infrastrutturazione digitale del territorio, favorendo la collaborazione tra diversi operatori. La comunità richiede l'avvicinamento dei cittadini ai servizi sanitari essenziali da attuarsi attraverso la sperimentazione di un nuovo sistema di trasporto a chiamata – il taxi sharing sociale del settore mobilità – che utilizza mezzi adeguati in funzione delle diverse esigenze dei pazienti e che raccoglie le richieste degli utenti,



garantendo un servizio che si occupi delle prenotazioni specialistiche riducendo i tempi di attesa, integrando al suo interno figure qualificate che accompagnano il paziente nello svolgimento delle visite. Una sperimentazione che contribuisce al superamento delle criticità relative all'accessibilità ai servizi sanitari, e che costituisce un fattore di rafforzamento dell'attrattività dell'area per il turismo della terza età. La comunità curante si struttura come sistema di supporto e integrazione dei servizi dell'offerta sanitaria pubblica, costruendo una rete connettiva tra cittadini, operatori e presidi sanitari dell'area, promuovendo azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla partecipazione attiva di tutti i cittadini all'innalzamento della qualità della vita della comunità. La rete operativa della comunità curante utilizzerà come nodi territoriali i presidi consolidati nel territorio, come le farmacie e le comunità alloggio presenti nel territorio - che potranno erogare servizi di base, come la prenotazione di visite specialistiche, screening e controlli, formazione e formazione di prossimità - contribuendo alla riduzione del numero e della frequenza degli spostamenti verso i poli sanitari. In questa nuova architettura del sistema territoriale della salute assume ruolo fondamentale il Case Manager, figura professionale che dovrà coordinare e indirizzare la domanda di salute dei cittadini verso i servizi offerti dal sistema sanitario del territorio, interfacciandosi con i presidi di prossimità (i nodi del sistema) e gli operatori del trasporto sanitario.

LA COMUNITA' CHE SI MUOVE: MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' DA, PER E ENTRO LE AREE INTERNE AL FINE DI RENDERE PIU' ACCESSIBILI I SERVIZI SUL TERRITORIO

La comunità decide di progettare un nuovo sistema integrato per il trasporto calibrato sulle specificità dell'area Gennargentu Mandrolisai e sul suo rinnovato sistema di servizi. All'interno del quale viene riconosciuto un ruolo importante agli operatori privati del trasporto, che dialogano e definiscono (congiuntamente all'azienda che gestisce l'attuale trasporto pubblico) una nuova organizzazione delle tratte, con l'utilizzo di mezzi dimensionati e calibrati sulle richieste degli utenti. Si dovrà definire un sistema di mobilità che fa muovere tutte le comunità dentro e fuori dal territorio: le comunità scolastiche che accederanno più facilmente al sistema dell'istruzione; le comunità della salute e del welfare, che sperimenteranno un nuovo servizio di trasporto dedicato - oltre a quello pubblico - ottimizzando i tempi di attesa per le prestazioni e il raggiungimento dei servizi; le comunità del turismo che raggiungeranno il territorio e fruiranno dei beni comuni e degli attrattori territoriali (la nuova rete culturale e gli attrattori: la destinazione Gennargentu Mandrolisai). L'attuazione e la gestione del piano verrà coordinata da una nuova figura, il Mobility Manager, in grado di organizzare operativamente le linee e il trasporto sulla base delle dimensioni dei mezzi, dei percorsi e, soprattutto, dei cittadini e delle loro esigenze.

La configurazione delle reti tecnologiche relative alla banda larga su tutto il territorio del Gennargentu Mandrolisai è un'azione sinergica che completa il nuovo sistema dell'accessibilità e che agisce trasversalmente su tutti gli ambiti della strategia. L'infrastrutturazione con la banda larga garantisce, per la comunità della scuola, l'accessibilità alle attrezzature scolastiche e una maggiore fruizione delle nuove tecnologie proposte in ambito laboratoriale e formativo; permette di attivare i servizi di telemedicina e teleassistenza, così come la gestione e le prenotazioni in ambito sanitario, da attivarsi tramite la rete di supporto coordinata; permette una rapida ed efficace comunicazione e diffusione dei prodotti turistici legati al territorio Gennargentu Mandrolisai, la diffusione della conoscenza della rete dei percorsi culturali e ambientali tramite l'utilizzo di app dedicate, la gestione di database degli attrattori culturali del territorio. L'accessibilità immateriale consente, in connessione con gli altri settori, di innescare processi di innovazione comunicativa, strategica e pubblicitaria rispetto alle attività di impresa, promuovendo oltremodo la connessione tra aziende del territorio. Infine, sarà possibile una diffusione capillare delle informazioni relative ai trasporti, siano essi pubblici, privati o a chiamata, connettendo in tempo reale persone, operatori, gestori, servizi: la comunità della mobilità mette in campo le figure pubbliche e private del territorio al fine di strutturare un nuovo modo di vivere, permanere e spostarsi.



LE COMUNITÀ CULTURALI, DEL TURISMO E DELLO SVILUPPO LOCALE: SOSTEGNO ALLE IMPRESE, VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI DEL TERRITORIO E DELLA DESTINAZIONE TURISTICA

La strategia si propone di strutturare una rete culturale in cui gli attrattori (musei, biblioteche, siti storico culturali e archeologici, case museo) e gli operatori (i soggetti pubblici e privati della comunità) collaborano e mettono a disposizione il proprio know how nell'ottica di uno sviluppo comune. Un lavoro che vede il consolidamento di collaborazioni già presenti nel territorio (cooperative turistiche, guide turistiche ambientali, operatori del trasporto turistico, cooperative di gestione dei beni archeologici, esperti e operatori dei musei del territorio) e pone le basi per ampliare la rete, con i futuri operatori. Si attivano in questo senso sinergie con il rinnovato sistema scolastico attraverso esperienze dirette nei luoghi della cultura e con chi sceglierà di formarsi nel territorio per il territorio.

La strategia, facendo incontrare le comunità produttive con quelle del welfare, decide di dare un'opportunità a chi si trova in situazioni di svantaggio sul piano sociale ed economico, attraverso il rafforzamento delle iniziative di agricoltura sociale, avviate in collaborazione con operatori specializzati. Attività come la manutenzione, la raccolta dei prodotti del bosco, da attuarsi in connessione con un tema importante per l'area - come quello della diffusione della peste suina e di tutti i problemi ad essa relativi, specialmente la trasformazione legale delle carni - guardano in una prospettiva lavorativa di integrazione sociale ed economica. Si cerca di connettere, quindi, la prospettiva di riutilizzo dei terreni agricoli abbandonati attraverso nuove forme di associazionismo che mettano in relazione proprietari e lavoratori, mettendo a valore le risorse sul profilo produttivo.

Il trait d'union che mette a sistema le comunità dello sviluppo locale e che rappresenta il "contenitore" in cui sperimentare nuove forme di aggregazione è la creazione di un Club di Prodotto del Gennargentu Mandrolisai, da attuarsi in un contesto fortemente rivolto a sperimentare - come già detto precedentemente - una tipologia di turismo nuova, che sia un'eccellenza per il territorio. Si cerca quindi di creare un nuovo tipo di economia, definendo nuove strategie di marketing territoriale e di comunicazione, migliorando l'innovatività dell'offerta turistica del territorio. L'obiettivo - ambizioso - è quello di provare a invertire la tendenza di un turismo quasi esclusivamente rivolto a determinati periodi dell'anno e incanalato in particolari manifestazioni (emblematico il caso Autunno in Barbagia) cercando di destagionalizzare i flussi, proponendo un'offerta che viene definita dalla rete interconnessa di tutti i gli operatori di ogni settore del territorio: la *Comunità Operante*.

IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Durante la fase di predisposizione del Preliminare della Strategia è stato avviato un censimento delle attuali forme di collaborazione e di gestione associata di funzioni tra i Comuni dell'Area. I risultati di questo censimento hanno mostrato come l'area progetto identificata con la Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai abbia un buon livello di associazionismo tra i comuni per la gestione in forma associata delle funzioni.

La Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai gestisce in forma associata, per tutti gli 11 comuni le seguenti funzioni con convenzione attiva:

- il servizio di raccolta e trasporto rifiuti dal 2004 (cessato nel 2018);
- le funzioni paesaggistiche dal 2009;
- il PAI, nato dalle disposizioni delle Leggi Regionali dal 2016; Grazie a questa funzione le richieste arrivano ora direttamente in comunità montana;
- La protezione civile, di recente istituzione. Il ruolo della Comunità Montana è quello della redazione aggiornata del Piano di Protezione Civile e del Piano intercomunale;
- Il Sistema Bibliotecario dal 1996, il primo servizio in forma associata attuato dalla Comunità Montana;
- Il P.L.U.S. dal 2009, con servizi quali l'assistenza domiciliare ed educativa; la comunità montana era stata individuata come ente gestore del PLUS.

I servizi attivi relativamente agli aspetti organizzativi degli enti sono:

- La valutazione dei dipendenti e del personale (in forma associata);
- L'amministratore di sistema;
- La contrattazione decentrata territoriale.

I servizi deliberati con delibera di programmazione regionale:

- Riorganizzazione archivi;
- Servizio mattatoriale;
- Servizio bandi;
- Servizio trasporto locale, che doveva servire per tutti gli altri servizi (è già in delibera dal 2015/2016)
- Il servizio SUAP (ora SUAPE): la Regione Sardegna ha posto i termini sulla funzione associata al 2020. Si vorrebbe partire con questo servizio nel 2018.
- Polizia Locale;
- Centrale Unica di Committenza: gli atti sono pronti da tempo; c'è stata una difficoltà trasversale con i comuni tra amministratori e dipendenti per i ruoli all'interno della gestione associata;
- Servizio espropriazioni;

Sono state poste le basi per il servizio Catasto: Da tanto tempo si tiene particolarmente a questo servizio territoriale. Era già stato approvato uno schema di convenzione ed erano stati presi i contatti con l'ufficio competente della Provincia di Nuoro con la definizione di avvio per il servizio, in termini di formazione del personale. Con l'intervento di alcune disposizioni legislativi è stata messa in stand by tutta la procedura.

Il 1° giugno 2018 è stato inoltre aggiunto il servizio di sportello SUAPE. È stato approvato lo schema di convenzione da parte della Comunità Montana, in attesa dell'approvazione da parte dei comuni. In assenza di osservazioni nel mese di agosto si procederà ad ulteriori adempimenti che porteranno alla definizione definitiva del servizio. Il SUAPE, vista l'importanza del servizio e l'attenzione dello stesso a livello regionale, potrebbe costituire un ulteriore tassello nell'ottica del soddisfacimento del requisito dell'associazionismo all'interno della Strategia d'Area. Entro il mese di dicembre 2018 si attiverà anche



il servizio della Centrale Unica di Committenza (CUC), per il quale i comuni sono in fase di adesione alla convenzione.

Nel mese di luglio inoltre è stata predisposta una bozza di convenzione per il servizio di trasporto locale in forma associata a favore dei cittadini, al fine di migliorare l'accesso ai servizi pubblici territoriali. L'attivazione del servizio associato di trasporto pubblico costituisce un'azione di co-progettazione delle comunità di progetto -appunto-, anche in relazione alla definizione della figura del Mobility Manager indicata nelle azioni sulla mobilità.

Sulla base della situazione attuale dell'associazionismo della Comunità Montana e, sulla base di quanto emerso negli incontri di progettazione partecipata con gli attori del territorio e gli Amministratori, i comuni dell'area progetto hanno individuato, in questa prima fase, nella Convenzione la forma più efficace per la gestione associata delle funzioni fondamentali.

La volontà è quella di raggiungere un livello efficace dei servizi erogati e di quelli che si andranno ad attuare con la strategia. Per questo, nell'ottica di migliorare e favorire la coesione delle comunità dell'area, che già stanno contribuendo in maniera attiva alla definizione della strategia, si realizzerà un sistema di Governance che gestisca l'attuazione e il montaggio degli interventi previsti nella strategia. La Cabina di regia sarà quindi da organizzarsi in linea generale su due livelli: quello politico rappresentato dagli amministratori della comunità montana che monitoreranno l'attuazione e i risultati e quello tecnico – operativo al quale afferiscono i tecnici con funzione di programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi, suddivisi per area tematica. Il sistema governance, attraverso un processo partecipativo da attuarsi con le comunità di progetto, sarà in grado di coordinare le azioni in fase di attuazione e monitorarne i risultati. Le comunità quindi si strutturano dal punto di vista dei servizi associati nelle tematiche che sovrintendono la strategia.

La realizzazione del sistema di cabina di regia e della governance complessiva della strategia, viene integrata con la definizione di un nuovo servizio associato che permette di completare in maniera trasversale il set complessivo dei servizi in ambito paesaggistico e PAI. Il servizio dedicato al Sistema Informativo Territoriale dell'area (SIT) in linea con quanto previsto dalle azioni della strategia, permetterà di consolidare ulteriormente le strutture e i servizi per il territorio.

LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

Il risultato atteso generale di Strategia che si vuole raggiungere con la definizione della Strategia d'Area per il Gennargentu Mandrolisai: **Arrestare e invertire il trend demografico dell'area Gennargentu-Mandrolisai, implementando l'offerta dei servizi e valorizzando quelli esistenti, migliorando e garantendo a chi vive l'area i diritti fondamentali di cittadinanza, rinnovando la domanda di lavoro del territorio, l'offerta scolastica e il sistema dei trasporti, garantendo l'innesto di nuovi processi (culturali, produttivi) che determinino una nuova competitività territoriale e la permanenza nell'area.**

L'area Gennargentu Mandrolisai non intende quindi rassegnarsi all'inevitabile parabola discendente a cui sembra essere destinato il territorio; al contrario, accoglie la sfida scommettendo e puntando sugli asset portanti della strategia, partendo in primo luogo da chi sarà il futuro dell'area: Le nuove generazioni, i ragazzi gli studenti, i lavoratori del domani, il mondo degli insegnanti, investendo su un'offerta formativa che sia mirata a creare opportunità di lavoro che favoriscano il permanere dei ragazzi nell'area. Si intende puntare sullo sviluppo del territorio, in maniera concreta, partendo proprio da quello che il territorio offre: gli attrattori culturali, le evidenze ambientali, i prodotti della terra. Tutti quei beni comuni che, messi in rete, possono innescare meccanismi di crescita economica e di sviluppo, creando nuovi posti di lavoro e favorendo la permanenza nell'area.

AREA TEMATICA ISTRUZIONE

Risultato Atteso: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici e miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

L'ISTRUZIONE DI ECCELLENZA NEL CUORE DELLA SARDEGNA

Il nuovo sistema dell'istruzione e della formazione dell'area Gennargentu Mandrolisai è stato pensato partendo da un punto fermo: l'inesorabile e (quasi) inevitabile chiusura di alcune scuole del territorio. Tenendo conto di questo assunto, oramai non più evitabile, si è partiti insieme agli amministratori, genitori, Istituti comprensivi, studenti, Comunità Montana e Comuni, a discutere insieme di scuola e istruzione e a cercare le possibili soluzioni.

Il tema istruzione – in particolare il destino degli istituti superiori - è stato forse quello più controverso, perché ha messo in luce quando le idee e il territorio fosse “frammentato” nella visione. Proprio partendo da questa diversità (talvolta *divergenze vere e proprie*) di opinioni, si è arrivati a una visione comune, ragionata e condivisa, nell'ottica di preservare e salvaguardare il bene comune scuola e le comunità scolastiche. Durante le riunioni sul tema istruzione sono state vagliate diverse proposte, diverse tra loro per struttura e contenuti (la proposizione di un campus unico; la proposizione di due poli scolastici divisi per macroaree – collina e montagna; il mantenimento della situazione attuale).

La visione prefigurata prende forza dalla consapevolezza che il sistema scolastico è un presidio fondamentale per il territorio, che va mantenuto a tutti i costi. Le strutture scolastiche non vengono più viste come strutture separate e a sé stanti, ma come il luogo ideale per la trasmissione della conoscenza. Il territorio del Gennargentu Mandrolisai è uno dei pochi, a livello nazionale, che può contare ben 5 istituti superiori; una particolarità da valorizzare e da potenziare – anche rispetto alla legislazione vigente – per offrire un sistema di istruzione di qualità. Si tratta di valorizzare una risorsa storica del territorio, valutando attraverso un monitoraggio effettuato da un comitato di orientamento, se in futuro ci sarà la possibilità di fare altre scelte o se la volontà del territorio del mantenimento dei presidi storici dell'istruzione sarà considerata vincente.



Per questo, **IL NUOVO SISTEMA FORMATIVO** dell'area Gennargentu Mandrolisai vede il mantenimento dei 5 istituti superiori dell'area in modo condizionato come **PRESIDI DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO**. Gli istituti superiori di Sorgono, Aritzo, Desulo e Tonara creano una rete comune – ***l'istruzione di qualità nel cuore della Sardegna.***

Gli SPAZI DI RELAZIONE delle scuole del Gennargentu Mandrolisai vengono ora ripensati come altamente inclusivi, accoglienti, che favoriscano le relazioni tra i ragazzi, il corpo docente, gli accompagnatori. Per questo, a livello funzionale, è previsto un intervento leggero di infrastrutturazione sugli spazi di relazione negli ambienti comuni delle scuole, con l'acquisizione di arredi che permettano il permanere degli studenti, qualificando gli spazi come connettivi.

Il nuovo sistema dell'istruzione si prefigura come innovativo e fortemente incentrato sulla valorizzazione della figura dello studente in relazione al territorio in cui vive, lavorando su diverse aree tematiche:

In primo luogo, la costituzione di una **STRUTTURA DI INDIRIZZO E GOVERNANCE**, fornirà l'accompagnamento necessario nella scelta, dalle elementari all'università. La struttura, che si avvarrà di personale tecnico qualificato, esperto nel counselling scolastico, vedrà la collaborazione dei dirigenti scolastici *extra legem* e gli amministratori. La struttura sarà in stretto contatto con le attività di Orientamento e Mentoring e l'azione riguardante la nuova offerta formativa, così come con la struttura operativa del Mobility Manager per il tema mobilità. Il filo conduttore che collega le azioni legate al tema istruzione è costituito dal rinnovato sistema dei trasporti, che prevedrà una sperimentazione innovativa nei trasporti scolastici dell'area, anche attraverso un sostegno alla gratuità del trasporto.

Le Attività di ORIENTAMENTO E MENTORING: Una delle attività che si intende promuovere con il rinnovato sistema scolastico è un sistema di Tutoring e Mentoring diffuso per ogni ordine e grado scolastico, che affianchi la scuola, gli studenti e – soprattutto – gli alunni nella scelta dei percorsi formativi. Le azioni di orientamento sono fondamentali per mantenere viva la prospettiva di permanenza nelle scuole del territorio. Attraverso la struttura di governance, le attività di orientamento accompagneranno gli studenti nei diversi momenti del loro percorso formativo: orientamento in ingresso; accompagnamento e sostegno nel proseguo della carriera scolastica post diploma; sostegno nel momento di immissione nel mercato del lavoro o dell'avvio di attività di impresa. Contestualmente all'attivazione delle figure necessarie per l'orientamento, si affiancherà la sperimentazione di un sistema di mentoring, con delle professionalità che seguiranno i ragazzi (individualmente o in gruppo) nelle attività didattiche anche fuori dall'orario scolastico.

La nuova **OFFERTA FORMATIVA** sarà fortemente incentrata sullo sviluppo delle competenze del territorio, valorizzando l'offerta formativa degli istituti del primo e del secondo ciclo, attivando attività laboratoriali curricolari ed extracurricolari, prevedendo una formazione a 360 gradi che investa non solo gli alunni, ma anche il personale docente e quello ATA. L'obiettivo generale dell'azione è quello di riorganizzare un'offerta didattica di qualità che sia fortemente attrattiva non solo per chi il territorio lo vive quotidianamente, ma anche per gli studenti e le famiglie dei territori limitrofi. L'offerta formativa, che interverrà sui diversi ordini, vedrà il potenziamento delle attività quali laboratori, alternanza scuola lavoro, formazione docenti, così come l'introduzione di lezioni speciali da parte di *Visiting Professor* ed eccellenze nel campo turistico, esponenti di enti di ricerca, esperti nell'ambito della ristorazione e dell'accoglienza. L'offerta formativa, che prevede attività indirizzate a una fascia di età adulta con corsi dedicati alle attività di tutela e valorizzazione del territorio, favorirà lo scambio intergenerazionale e garantirà l'apertura di alcuni istituti scolastici anche in orario serale.

a) Verrà potenziata la **formazione docenti e personale ATA** per far sì che le scuole del territorio siano accompagnate da un personale formato, motivato al permanere nell'area. I docenti verranno formati per l'utilizzo di metodologie didattiche innovative, superando la classica impostazione didattica,

secondo la logica Thinkering di didattica attiva dell'Imparare facendo". Questa azione è sinergica al sistema dei laboratori dell'offerta formativa, in quanto alcuni docenti opportunamente formati (così come il personale ATA) potranno seguire lo svolgimento dei laboratori.

b) I LABORATORI per il primo e secondo ciclo andranno a potenziare l'offerta didattica già prevista all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa degli Istituti Comprensivi (Atzara, Desulo Sorgono), congiuntamente con quanto previsto da potenziamento dell'offerta laboratoriale con il Progetto Iscol@ (per il quale l'area ha ricevuto anche una particolare attenzione all'interno del Piano Di Rilancio del Nuorese). I laboratori saranno mirati all'introduzione nella didattica di nuove tecnologie (es. utilizzo della realtà aumentata e la georeferenziazione), all'ampliamento delle competenze linguistiche e matematico-scientifiche con laboratori didattici di matematicoding con lo scopo di diffondere il pensiero computazionale e il coding nell'insegnamento della matematica e laboratori riguardanti la conoscenza e la tutela del territorio. I laboratori proposti intendono potenziare alcune competenze didattiche, trasversali rispetto alle attività peculiari del territorio (quali ad esempio autocostruzione con materiali naturali, tecniche di recupero/riuso materiali di scarto) e incentivare la vocazione territoriale con laboratori a forte specializzazione produttiva (cucina, nuovi metodi di produzione agricola, gestione di beni comuni del territorio).

c) Potenziamento dell'**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO** con il rafforzamento delle esperienze dirette di scambio tra le attività produttive e le scuole (come già ampiamente sperimentato positivamente tra i ragazzi dell'Istituto agrario e alcune aziende sul territorio), valorizzando oltremodo l'opportunità fornita dall'alternanza scuola lavoro per le scuole secondarie. Si incentiveranno le connessioni tra gli studenti del settore "umanistico" (Il liceo di Sorgono e l'Istituto Tecnico A. Maxia di Aritzo) con i luoghi della cultura del Territorio (Museo etnografico di Aritzo; Pinacoteca Arte Moderna di Atzara; Museo di Scienze Naturali di Belvi e aree archeologiche di Teti e Meana Sardo) con attività improntate sulle visite guidate, sui fondamenti di gestione e di marketing museale e culturale. Gli studenti provenienti dai poli di istruzione di matrice tecnologica turistica (Istituto Agrario di Sorgono, Alberghiero di Desulo e Istituto Tecnico Tecnologico di Tonara) saranno orientati verso le attività produttive del territorio.

AREA TEMATICA SALUTE

Risultato Atteso: Miglioramento generale dei servizi sanitari e di cura, rivolti alle persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

Due sono le azioni che caratterizzano la rinnovata offerta sulla sanità territoriale:

- La prima azione, **SA.01 – LA SANITA' TERRITORIALE**, si pone in stretto contatto con quanto proposto dal piano sanitario triennale 2018 – 2020. L'intervento propone una nuova strutturazione del servizio sanitario, mirando a definire un sistema di welfare diffuso e orientato a tutte le fasce della popolazione, agendo su un sistema di cure di prossimità efficace in grado di ridurre il carico delle prestazioni ricadente sull'Ospedale di Sorgono. Le sotto azioni di SA.01 sono complementari e si pongono come obiettivo l'implementazione del servizio di Assistenza domiciliare integrata (ADI); il potenziamento dei presidi sanitari territoriali (poliambulatori); l'attivazione di un servizio di Case Management; la predisposizione di un sistema all'avanguardia di telemedicina e teleassistenza che faciliti la dimissione protetta.

La seconda azione, **SA.02 – UNA COMUNITA' IN SALUTE – UN NUOVO WELFARE DI COMUNITA'** rafforza un elemento essenziale della strategia di costruzione di un sistema integrato tra operatori pubblici e privati, che si articola nelle azioni riguardanti l'infermiere di famiglia e di comunità.



Questo tipo di presidio, già sperimentato in altri territori, oltre che fornire un servizio particolare, darebbe spazio a una figura altamente specializzata in grado di aumentare qualitativamente l'offerta sanitaria del territorio, migliorando significativamente i rapporti con famiglie e comunità e le cure ai pazienti, soprattutto in relazione alle particolari difficoltà di spostamento che rappresentano la maggiore criticità dell'area. La figura dell'**infermiere di famiglia e di comunità**, che vede gli ambienti di vita della persona – casa, comunità, strutture - come setting privilegiati dell'assistenza, ricalca quella di un professionista che agisce in modo proattivo, in rete con tutti i servizi sociosanitari, facilmente riconoscibile e contattabile. Si definiscono inoltre percorsi formativi e informativi. La formazione è strettamente collegata alla necessità di sviluppare un nuovo e rinnovato approccio alla prevenzione, sia su determinate patologie sia su determinati fattori di rischio e su alcune dipendenze che derivano da dati concreti analizzati sul territorio. In questo senso la prevenzione e la difesa della salute dei cittadini può concentrarsi su problemi e target definiti e identificare soluzioni più adatte possibile al contesto territoriale e sociale di riferimento, anche con l'introduzione di best practices sviluppate direttamente sul territorio. La formazione e l'approccio alla prevenzione, così come il sistema della salute in generale, non è concentrato prettamente a una fascia anziana della popolazione; sono diverse le patologie e le dipendenze diffuse anche tra i giovani (droga, ludopatia, abuso di alcool) che necessitano di un'accurata formazione e informazione. Si intende avviare percorsi formativi sulla tecnica BLS (Basic Life Support) e sulle prime azioni di supporto alle emergenze in caso di attacco cardiaco. La conoscenza della tecnica BLS e i macchinari collegati (defibrillatori) potranno essere diffusi sul territorio e si potrà pensare a una formazione dedicata in maniera specifica a delle grandi fasce di popolazione quali parenti degli anziani o operatori interessati.

AREA TEMATICA MOBILITA'

Risultato atteso: Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

La riorganizzazione completa dei servizi nell'area Gennargentu Mandrolisai, in assenza o in presenza di strategia, presuppone una completa revisione e ridefinizione della mobilità generale. La mobilità e le azioni ad essa correlata è il tema che agisce trasversalmente rispetto a tutti gli asset della strategia, perché saranno proprio alcune azioni sul tema che permetteranno l'ingresso di altre in temi differenti (in particolar modo istruzione e sanità).

Le azioni identificate nell'area tematica mobilità sono rivolte alla razionalizzazione e al miglioramento delle condizioni generali dell'accessibilità dell'area, suddivisibili in due categorie: il SOFTWARE E L' HARDWARE.

La prima azione, **MOVE.US 01 -una comunità in movimento**, parte da una necessità espressa dal territorio sul tema mobilità durante gli incontri di progettazione partecipata e scouting: coordinamento ed efficienza nel sistema di gestione. Partendo da questa esigenza espressa e, ovviamente, dai dati elaborati sugli spostamenti della popolazione e l'utilizzo del mezzo di trasporto, l'azione prevede l'istituzione di una struttura di gestione – il Mobility Office – gestito da una figura di coordinamento, il **Mobility Manager**, previa selezione tra operatori idonei. L'azione di Management sulla mobilità dell'area, gestita e coordinata dal Manager permetterà di riorganizzare in maniera efficace il sistema di trasporto esistente, attraverso lo studio della domanda di mobilità e la programmazione congiunta di linee ed orari con l'azienda regionale dei trasporti (ARST).

L'istituzione della figura del Mobility manager richiederà la presenza di una struttura tecnica – il Mobility Office – dotato di attrezzature tecnologiche e logistiche che permettano l'espletamento delle azioni previste. In particolare, si individuano come prioritari quegli interventi volti all'analisi del sistema di trasporto dell'area, andando a supportare e a integrare il set di dati già presenti da rilevazioni ed elaborazioni ARST e Regionali. La Struttura del Mobility Manager, anche attraverso azioni di formazione e capacity building sui temi di interesse, agirà in connessione con i presidi del territorio, rappresentati dai Comuni, Istituzioni scolastiche, associazioni culturali e cittadini, al fine di identificare puntualmente gli spostamenti sistematici e non della popolazione. Si intendono inoltre promuovere e definire dei piani di trasporto turistico dedicati, in connessione con le azioni di gestione degli attrattori culturali dell'area.

La seconda azione riguarda l'organizzazione di una nuova tipologia di trasporto rivolta a soddisfare il bisogno dell'area, ovvero il trasporto a chiamata delle utenze deboli da attuarsi con forme nuove di spostamento: **MOVE.US 02 – Trasporto di Precisione**. L'intervento costruisce un nuovo sistema di Taxi Sharing Sociale, sperimentando un servizio di trasporto a chiamata per l'utenza debole: anziani, persone a ridotta capacità motoria, persone in situazioni di isolamento sociale. L'obiettivo generale è il miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari e sociali di base, così come alle attività culturali e ricreative. Il nuovo sistema di mobilità sociale offre quindi un nuovo servizio al territorio, organizzando un trasporto a chiamata da effettuarsi con mezzi dedicati improntato alla flessibilità. Il servizio raccoglierà le richieste degli utenti tramite una struttura operativa di prenotazione (ispirato a un modello di Contract center, che potrebbe anche entrare in connessione con il sistema del Mobility Office).

Il servizio prevede tre categorie principali di trasporto:

- Spostamenti individuali e/o collettivi relativi a visite mediche, visite specialistiche, esami clinici, centri diurni e riabilitativi anche al di fuori del territorio comunale;
- Disbrigo pratiche burocratiche e/o commissioni relative a diversi servizi
- Spostamenti per favorire l'accesso e la frequentazione ai centri diurni e ricreativi.

La terza azione, **MOVE.US 03 SCUOLA IN MOVIMENTO** definisce un nuovo sistema di trasporto scolastico che, in connessione con l'azione di Mobility manager e Mobility office, offra un nuovo servizio di trasporto scolastico ricalibrato sulla nuova offerta formativa didattica. Il servizio di trasporto si avvarrà di mezzi dedicati, acquistati appositamente, con una capienza dimensionata rispetto al sistema di viabilità del territorio. Il servizio, tra i più importanti per il rafforzamento dell'offerta formativa sul territorio, è destinato agli studenti di ogni ordine e grado dell'area Gennargentu Mandrolisai, e sarà calibrato tenendo conto degli spostamenti necessari per poter seguire il nuovo programma dei corsi extracurricolari previsti nell'intervento IS.02. Il vettore vedrà la presenza di un operatore specializzato e di un autista, che accompagneranno gli studenti sino all'ingresso negli istituti. Una delle innovazioni previste dal sistema di trasporto scolastico sarà costituita dalla gratuità del servizio, per gli studenti meritevoli dell'area e per quelli che, attratti dalla rinnovata offerta formativa e residenti o frequentanti istituti in paesi limitrofi, decideranno di iscriversi e frequentare gli istituti dell'area.

Per la sua attuazione il sistema di trasporto scolastico necessiterà di una progettazione in dettaglio, connessa alle elaborazioni e agli studi del Mobility manager, che individui una corretta distribuzione dei flussi degli studenti, da implementare in fase di progettazione del database della progettualità. La sperimentazione del servizio vedrà inoltre una co-progettazione con ARST e gli istituti scolastici per sapere il grado di soddisfazione degli studenti del servizio.

AREA TEMATICA SVILUPPO LOCALE

Risultato atteso: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.



La strategia di sviluppo che si rende necessaria attuare per cogliere dei risultati tangibili per l'area è quella che accoglie l'aspirazione condivisa della comunità locale, ovvero quello di vivere, lavorare e far crescere un territorio dalle molteplici potenzialità. Puntare quindi sui beni comuni e i commons del territorio che creano un sistema di sviluppo armonizzato e interoperabile sui diversi settori dello sviluppo locale: Agricoltura, cultura, turismo, impresa.

Sul tema AGRICOLTURA, si definisce un intervento sul **potenziamento e sviluppo delle filiere produttive (azione SL-AG.01)** che incentivando la risoluzione delle criticità emerse dalle attività di scouting territoriale. Incentivando la costituzione di un sistema di formazione e specializzazione delle figure professionali che operano a supporto delle filiere. Con l'azione sul territorio, si incentivano inoltre delle strutture di trasformazione dei prodotti delle filiere, definendo un accordo tra i produttori e gli operatori della logistica che, con un'azione coordinata, definiscono un sistema integrato di trasporto delle merci, da organizzarsi attraverso una rete che individua dei nodi logistici sul territorio attraverso il quale si potranno ottimizzare il trasporto delle merci da e per il territorio. Queste sono azioni che, in collaborazione con le strutture esistenti operanti sul territorio, incidono in maniera notevole su alcune criticità individuate durante il processo di ascolto degli attori del territorio.

L'inclusione e l'inserimento lavorativo sono protagonisti di un'azione dedicata a **recupero delle superfici agricole abbandonate (SL-AG.02)**, permettendo un reinserimento nel mondo del lavoro di alcuni individui a rischio di esclusione sociale, attraverso il recupero di alcune superfici agricole allo stato attuale abbandonate. L'obiettivo del progetto intende favorire ed incrementare il livello di occupazione attraverso il recupero e la valorizzazione di alcune attività agricole tradizionali, che sono fortemente caratterizzanti del territorio (coltivazione della frutta a guscio, legnatico, allevamento suinicolo). La cooperazione tra soggetti svantaggiati e le cooperative di comunità dimostra in questo caso che l'inclusione sociale applicata all'agricoltura costituisce un valido strumento di sviluppo del welfare generativo, che favorisce il miglioramento della socialità e permette il recupero di terre allo stato attuale abbandonate. Con l'azione si ha un crescente valore aggiunto delle produzioni agricole; i prodotti agricoli provenienti dall'agricoltura sociale sono sempre più richiesti e hanno un valore di mercato nettamente superiore alle produzioni dell'agricoltura convenzionale.

Sul tema dell'impresa e dello sviluppo locale, si prefigura un'azione che guarda al **TERRITORIO COME DESTINAZIONE DI QUALITÀ' (SL-TU.01)** con la definizione di un Club di Prodotto per l'area Gennargentu Mandrolisai. L'obiettivo della creazione del club si lega, anche nella programmazione regionale, alla definizione di un'offerta turistica che punta su una componente estremamente esperienziale. In coerenza con quanto indicato nella strategia S3 regionale, con il club di prodotto si intende rafforzare la competitività di medio e lungo periodo del sistema turistico sardo, favorendo un'ulteriore aggregazione e coordinamento degli operatori territoriali. Una destinazione di qualità come il territorio Gennargentu Mandrolisai è data anche dalla presenza di una serie di attrattori – culturali, ambientali – che, se messi opportunamente a sistema, possono ribaltare la percezione dell'area sotto i diversi profili.

L'azione relativa alla **Nuova rete culturale del Gennargentu Mandrolisai (SI-BC.01)** intende avviare una profonda e capillare rivitalizzazione del patrimonio materiale e immateriale dell'area oggetto di intervento, in coerenza e sinergia con la programmazione inserita nel Piano di rilancio del Nuorese, che prevede diverse opere di riqualificazione dei poli culturali. L'azione agisce in stretta coerenza con i contenuti definiti nella programmazione regionale, e propone un miglioramento della fruizione complessiva del sistema, attraverso l'implementazione della rete culturale che avvia una nuova strutturazione dei servizi. In particolare, si definisce un sistema informativo coordinato che individua i percorsi per il raggiungimento dei poli attrattivi e la fruizione di tutte le informazioni relative ai poli attrattori e al funzionamento della rete, in coordinamento con una nuova rete di cartellonistica che si avvale di moderne tecnologie quali QR code e RA. Per l'implementazione della fruizione della rete, si costituirà il ticket unico del Gennargentu Mandrolisai, che definirà un nuovo sistema di bigliettazione



integrata su tutti gli attrattori facenti parte della rete. Le attività della rete saranno accompagnate da azioni complementari di promozione e marketing, congiuntamente a politiche e strategie che investono in processi di audience development, diversificando le fasce di popolazione che usufruiscono dei beni culturali e che partecipano ai processi decisionali. La nuova rete culturale opererà in strettissima connessione con il sistema dell'istruzione e le realtà scolastiche, attraverso l'attuazione coordinata di progetti di alternanza scuola lavoro e percorsi didattici all'interno di istituzioni culturali. Sul tema turistico e di sviluppo, con la strategia Snai si opera sulla Valorizzazione turistica della tratta ferroviaria Mandas- Sorgono con l'azione **SL.TU.01 – In viaggio con Lawrence** si punta sul ripristino di questo importantissimo sistema di mobilità per il territorio, rivisitato in chiave prettamente turistica, potrebbe favorire la costituzione di itinerari dedicati all'enogastronomia, al settore vitivinicolo, agli attrattori naturali e culturali. La definizione del sistema potrebbe garantire un potenziamento della fruibilità e della valorizzazione dei commons dell'area, oltre che garantire un nuovo modo di vivere e percorrere il territorio in maniera esperienziale. Nel contesto così definito, a rafforzamento del sistema, si potrebbe inserire la riqualificazione e la rifunzionalizzazione delle stazioni storiche dell'area con funzione di centro servizi e informazioni, punti ristoro, centri culturali, da vedersi anche con funzione di luoghi di sosta e "tappe" lungo il percorso turistico. La gestione degli edifici delle stazioni potrebbe essere affidata ad associazioni dedicate o a privati tramite convenzione di collaborazione. Questa azione, che potrà accedere agli specifici finanziamenti previsti sia dalle disposizioni regionali che dalle normative nazionali in materia, costituirà un'azione sperimentale per l'attivazione di ulteriori percorsi tematici di fruizione e valorizzazione in chiave turistica del territorio.

L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

N.	COD	AMBITO	TITOLO	RISORSE SNAI [Legge di stabilità]	RISORSE RAS	TOTALE [comprensivo di IVA]
1	IS.01	Istruzione	Innalzamento della qualità del sistema delle attrezzature al servizio dell'istruzione	€ 220.000,00	€ -	€ 268.400,00
2	IS.02	Istruzione	INTERVENTI QUALIFICANTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA VOLTA ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E DELLE ABILITÀ TRASVERSALI PER L'OCCUPAZIONE_ LA RETE DELLE SCUOLE E LE SCUOLE IN RETE	€ 1.006.000,00	€ -	€ 1.006.000,00
3	IS.03	Istruzione	ORIENTAMENTO e MENTORING–Accompagnamento formativo nel ciclo di vita dello studente	€ 334.000,00	€ -	€ 334.000,00
4	MO.01	Mobilità	MOVE.M.US Una comunità in movimento	€ 220.000,00	€ -	€ 268.400,00
5	MO.02	Mobilità	MOVE.M.US Taxi Sociale	€ 300.000,00	€ -	€ 300.000,00
6	MO.03	Mobilità	MOVE.M.US SCUOLA IN MOVIMENTO	€ 410.000,00	€ -	€ 500.200,00
7	SA.01	Sanità	LA SANITA' TERRITORIALE Potenziare e sviluppare la rete dei presidi socio-sanitari delle comunità e il sistema dell'assistenza domiciliare integrata	€ 240.000,00	€ 550.000,00	€ 790.000,00
8	SA.02	Sanità	Una comunità in salute _ un nuovo welfare di comunità	€ 550.000,00	€ -	€ 550.000,00
9	SL-AG.01	Sviluppo Locale	POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE	€ -	€ 2.800.000,00	€ 2.800.000,00
10	SL-AG.02	Sviluppo Locale	UN TERRA INCLUSIVA - AZIONI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI IMPRENDITORI, CATEGORIE SVANTAGGIATE DI POPOLAZIONE E IL RECUPERO DELLE SUPERFICI AGRICOLE ABBANDONATE	€ -	€ 600.000,00	€ 600.000,00
11	SL-BC.01	Sviluppo Locale	NUOVA RETE CULTURALE DEL GENNARGENTU MANDROLISAI	€ 180.000,00	€ 50.000,00	€ 230.000,00
12	SL-TU.01	Sviluppo Locale	UN TERRITORIO COME DESTINAZIONE DI QUALITÀ - Costituzione del club di prodotto del territorio del Gennargentu Mandrolisai	€ 40.000,00	€ 500.000,00	€ 540.000,00
13	SL-TU.02	Sviluppo Locale	IN VIAGGIO CON D.H. LAWRENCE Il trenino verde - Valorizzazione turistica della tratta ferroviaria Mandas- Sorgono	€ 200.000,00	€ -	€ 200.000,00
Totale risorse				€ 3.700.000,00	€ 4.500.000,00	€ 8.387.000,00



Strategia
Aree Interne

LE MISURE DI CONTESTO

La Strategia d'Area *per il Gennargentu Mandrolisai* si inserisce nella politica regionale di Programmazione Territoriale Unitaria mirata e rivolta allo sviluppo territoriale. Il processo di definizione della strategia è stato costruito sull'utilizzo degli interventi "di cittadinanza" per fare sviluppo e creare lavoro, richiama a questa esigenza di territorio, di superamento delle specificità comunali. Si elencano i progetti, i piani, le strategie, le azioni e le misure già attivate dai Comuni, dalla Comunità Montana e dalla Regione Sardegna che sono sinergici rispetto alle azioni individuate con la Strategia D'Area:

- **BANDA LARGA ULTRAVELOCE**

L'intervento forse più importante, perché trasversale e strettamente necessario alla realizzazione delle azioni su tutti gli ambiti della strategia. Con il Piano strategico per la Banda Larga (deliberazione della Giunta Regionale n. 33/6 del 30/06/2015) si prevede di raggiungere tutti i comuni della Sardegna, tenendo conto delle priorità di intervento indicate nella Strategia Nazionale delle Aree Interne. Proprio nel mese di novembre 2018 è stato implementato l'intervento relativo alla Banda Larga, grazie a un accordo tra Tim e Infratel grazie al quale la Regione Sardegna dà impulso all'attuazione dei programmi di copertura con le reti in fibra. Con 56 milioni di euro la Regione ha promosso la realizzazione delle reti in fibra ottica in 296 comuni in base al primo accordo siglato nel 2015 con il Ministero dello Sviluppo economico. La copertura di tutti gli altri comuni è stata prevista nel secondo accordo di programma sottoscritto nel 2017 con un finanziamento che ammonta a 27 milioni di euro.

- **PIANO DI RILANCIO DEL NUORESE**

Il Piano straordinario di rilancio del Nuorese si pone come obiettivo quello di definire un nuovo scenario di sviluppo per il territorio e per i suoi comuni, cercando di implementare l'attrattività dei comuni, valorizzando i beni e gli attrattori culturali e ambientali tutelando il patrimonio culturale e tradizionale e promuovendo le produzioni locali. Nello specifico, l'obiettivo del Piano di Rilancio è quello di investire e puntare nella creazione di complementarità tra i comparti della filiera turistico ambientale, del settore agroalimentare, dell'artigianato tradizionale ed artistico e dei servizi museali presenti sul territorio realizzando delle azioni volte ad attribuire funzionalità di sistema e competitività all'offerta turistica in un'ottica di destagionalizzazione e integrazione tra risorse interne ed esterne al territorio.

In particolare, nel secondo atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sono stati aggiunti alcuni progetti, tra cui quello del **Sistema Museale Nuorese** (ricadente in parte nel progetto PT-CRP-29- Area di rilevanza strategica POR FESR 2014-2020 – SIC Su Sercone e nel Progetto di sviluppo territoriale PTCRP 30 "Tepilora patrimonio accessibile a tutti"). Il progetto mira a costruire una strategia integrata per la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso la riqualificazione dell'offerta degli istituti e dei luoghi della cultura, finalizzata a valorizzare le risorse storiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali, i prodotti della cultura materiale e immateriale, migliorare l'accessibilità e l'accoglienza dei luoghi. In particolare, il progetto prevede la gestione integrata e coordinata dei siti aderenti al Sistema museale del Nuorese per favorire le sinergie ed incrementare le competenze scientifiche e manageriali nel settore. Le azioni ricomprese nel Sistema Museale Nuorese riguardano quasi tutti gli 11 comuni dell'area, con fonti di finanziamento POR FESR (Misura 6.7.1), FSC – LdA 1.1.2; in particolare:

- **Aritzo** (Adeguamento dell'allestimento Casa Devilla; Progettazione e allestimento Museo Mura; Adeguamento e allestimento nuova sede Ecomuseo della Montagna);
- **Desulo** (Adeguamento e allestimento spazi della ex chiesa di S. Antonio Abate quale Casa della cultura (Montanaru);
- **Sorgono** (Potenziamento dell'allestimento del Museo dei Segni sul Legno);

- **Belvì** (Potenziamento dell'allestimento Museo di scienze naturali);
- **Teti** (Adeguamento degli spazi e allestimento nuova sede del Museo didattico ambientale)
- **Ortueri** (Manutenzione straordinaria e completamento del centro promozionale ed espositivo della cultura contadina e pastorale)
- **Meana Sardo** (Recupero edificio con caratteristiche tradizionali; Valorizzazione e recupero fontana storica 'Funtana Manna'; Interventi di valorizzazione presso l'area archeologica del nuraghe Nolza;
- **Austis** (Lavori di completamento Casa della Memoria (recupero immobile in centro storico)
- **Atzara** (Recupero immobile comunale sito in via Eleonora d'Arborea 5 da destinare a Ecomuseo della vite)
- **Tonara** (Sistema museale diffuso del comune di Tonara: progettazione e realizzazione allestimento museo multimediale Peppino Mereu presso ex Casa Porru)

Una priorità all'interno del secondo atto aggiuntivo del piano di Rilancio e nel progetto di riferimento Sistema Museale Nuorese è stata assegnata agli interventi sulla viabilità minore in corrispondenza di alcuni attrattori culturali. I comuni dell'Area SNAI che sono interessati da questa tipologia di interventi sono Teti (Strada di accesso al sito archeologico di Abini); Meana Sardo (Strada di accesso all'area archeologica del Nuraghe Nolza); Gadoni (Strada di accesso al sito minerario di Funtana Raminosa), per un totale di € 600.000,00 finanziati.

- **ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL TRENINO VERDE**

Nel mese di dicembre 2018 è stato siglato un protocollo di Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Comitato per il Trenino Verde della Sardegna, che mira a promuovere nell'arco di un anno (ma all'interno di un più ampio progetto pluriennale) un Piano di Valorizzazione del Trenino verde e la definizione di interventi e iniziative utili a rendere nuovamente l'infrastruttura uno degli attrattori culturali più importanti per l'Isola. Nel Piano generale di Valorizzazione sono ricomprese anche attività volte a definire un Piano di Marketing e interventi che garantiscano la sicurezza dell'esercizio su tutte le linee presenti (Mandas- Arbatax; Isili -Sorgono; Macomer – Bosa; Sassari - Nulvi - Palau). L'Accordo di Programma contempla inoltre l'eventuale recupero e il restauro delle stazioni (eventualmente da dare in concessione agli Enti Locali) per la loro rifunzionalizzazione come luoghi di accoglienza, servizi turistici e simili.

- **PSR 2014-2020**
- **POR FESR 2014 -2020**



IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il percorso di costruzione e sviluppo della strategia ha visto la partecipazione e il coinvolgimento, nel corso degli ultimi mesi, di un numero importante di stakeholders della comunità dell'area (cittadini, operatori, soggetti rappresentativi degli ambiti di afferenza della strategia nazionale per le aree interne). Le fasi di partecipazione, attività laboratoriali e scouting territoriale sono state attuate in stretta connessione con la Comunità Montana, il referente d'area, il team di progettisti del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne) e l'assistenza tecnica.

L'avvio del percorso partecipativo riprende le fila del primo focus effettuato sul territorio nel 2014, che ha visto la presenza dell'allora Ministro Fabrizio Barca e gli interventi di alcuni attori del territorio (amministratori, studenti, titolari di imprese, operatori nel settore culturale).

Nel mese di dicembre 2017, conseguentemente all'approvazione del documento di bozza di strategia (approvata nel mese di ottobre) sono state effettuate due giornate di scouting nei comuni di Sorgono e Tonara, con la partecipazione e la supervisione dei rappresentanti del Comitato Tecnico. Le due giornate di scouting hanno confermato la volontà del territorio di essere parte attiva nel processo di costruzione della strategia. Le occasioni di confronto con il territorio sono proseguite nei mesi di gennaio e febbraio 2018 con incontri effettuati da parte dell'assistenza tecnica della Comunità Montana, nei quali si è consolidata la partecipazione attiva della popolazione ai temi della strategia individuando alcune figure chiave che si candidano a partecipare e a diventare parte attiva all'interno della comunità di senso cooperante. Le attività di scouting sono proseguite nel mese di febbraio in presenza dei rappresentanti del Comitato Tecnico nazionale nei comuni di Aritzo e Teti, aventi come tema l'istruzione, lo sviluppo locale, il turismo e beni culturali. Gli incontri si sono svolti in luoghi emblematici per i temi: L'istituto tecnico di Aritzo e il Museo Archeologico di Teti. Nel mese di aprile sono stati effettuati alcuni incontri nell'area con operatori turistici, agricoltori e produttori. Una nuova missione di scouting da parte del Comitato Tecnico Nazionale e RAS è stata effettuata nel mese di giugno, con incontri mirati nei comuni di Meana Sardo, Sorgono, Tonara ed Aritzo, con visite dirette alle aziende e agli operatori in loco. Gli attori individuati erano afferenti al tema dello sviluppo locale e del turismo, con incontri con produttori locali, aziende, operatori turistici, allevatori. Il 18 luglio a Belvì si è tenuto il secondo focus nell'area, alla presenza di alcuni attori rilevanti in tutti i settori della strategia, dei rappresentanti politici e tecnici della RAS, del Coordinatore CTAI, dei progettisti e di esperti nei settori della strategia. Il focus è stato fondamentale per definire in maniera puntuale le azioni da portare avanti ai fini della strategia insieme agli stakeholders del territorio.

Dopo il Focus di Belvì nei primi mesi autunnali ci sono state diverse interlocuzioni tra gli attori del territorio, per definire ed esplicitare le azioni che concorrono al raggiungimento della strategia. Gli incontri sono stati effettuati anche con modalità online, con l'utilizzo della piattaforma Skype.

Le interazioni sono state frequenti anche con i diversi esperti dei temi (sanità, istruzione, mobilità in particolare) che hanno dato il loro contributo per la chiusura delle schede progettuali.

Il processo partecipativo ha permesso di sentire 18 attori per il tema dell'istruzione, 45 per il tema dello sviluppo locale (comprendente turismo, beni culturali, agricoltura, impresa); 9 per il tema sanità; 8 per la mobilità, con un totale di 80 persone partecipanti in prima persona agli incontri effettuati. Sono stati effettuati 3 incontri tematici sull'istruzione; 5 sul tema dello sviluppo locale più 11 incontri face to face con alcuni operatori; 3 sulla sanità; 1 sulla mobilità, tema che, vista l'importanza e la trasversalità con gli altri settori di intervento, è stato oggetto di argomento e discussione in tutti gli incontri. Tra i protagonisti che hanno partecipato alle attività e che hanno potuto dare un input significativo alla definizione della strategia vi sono gli attori del territorio in tema di istruzione: i



dirigenti degli istituti comprensivi di ogni ordine e grado, gli insegnanti, i genitori e – soprattutto – gli allievi. La partecipazione sul tema istruzione ha permesso di individuare criticità e punti di forza importanti per la strategia. Particolarmente proficui sono stati gli incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (coinvolti durante tutto il processo); il loro interesse verso i temi della strategia li ha portati ad “eleggere” due studenti, portavoce di tutta la comunità scolastica dell’area. Durante il Focus di Belvì hanno esplicitato in maniera chiara e concisa le azioni necessarie dal punto di vista degli studenti, soprattutto sui temi della formazione, orientamento al lavoro, miglioramento dei servizi scolastici.

Sul tema sanità, sono stati rilevanti gli operatori che operano nel sistema del trasporto sanitario, medici del presidio ospedaliero di Sorgono, referenti ASL, infermieri e operatori nel campo dell’assistenza domiciliare integrata (ADI), farmacisti, operatori di cooperative sociali. Durante gli incontri hanno portato alla luce alcune visioni di forte impatto a livello sociologico e culturale in ambito sanitario, facendosi portavoce della comunità della salute e contribuendo a identificare delle linee di sviluppo coerenti con le necessità del territorio.

Il tema dello sviluppo locale è stata fondamentale la partecipazione di operatori turistici, imprenditori, operatori del sistema ricettivo, imprenditori del settore agricolo e del vitivinicolo, allevatori, professionisti, cooperative operanti nel settore turistico e della valorizzazione della cultura. Tutti gli attori si sono dimostrati propositivi (anche con l’invio di contributi e schede progetto), mettendo a disposizione il proprio know how, fortemente convinti che una strategia efficiente debba essere supportata da un processo di condivisione delle conoscenze per stabilire un rapporto stretto tra le comunità del territorio.

In relazione al tema mobilità si è registrato un interesse particolare da parte dei diversi attori, essendo uno dei temi più sentiti e trasversale rispetto a tutti i settori della strategia. Tour operator, agenzie di trasporto locale, società di trasporto turistico, hanno mostrato forte spirito collaborativo e la volontà di operare insieme agli attori locali degli altri ambiti. In definitiva, l’identità comunitaria del territorio e dei suoi attori assume un ruolo strategico nella scelta delle decisioni.



LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE

UNA VITA DI QUALITA' NEL CUORE DELLA SARDEGNA